



Bilancio Sociale 2012

La solidarietà, i servizi educativi e culturali
per la promozione, la crescita e lo sviluppo della persona.

Sommario

La missione dell'Antoniano	4
La persona al centro delle attività	9
Qualità dei servizi e delle attività	11
Gestione sostenibile delle risorse	35
Le relazioni con il territorio	40
Innovare il servizio	43
Conclusioni	46



Tutto ha avuto inizio da qui...



MENSA PADRE ERNESTO

in memoria di Fr. Ernesto Caroli (1917-2009)

"Ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, con quanto più affetto uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?" (S. Francesco)

Nel 1954 i frati dell'Antoniano hanno iniziato a dare un pasto caldo a chi chiedeva loro aiuto. Con la mensa è così iniziata la nostra attività di accoglienza ed ospitalità.

Questo testo, queste foto.

Anche nel 2012 Antoniano Onlus ha aiutato grandi e bambini in difficoltà, in Italia e nel mondo. Le foto che accompagnano questa edizione del bilancio sociale ci permettono di ripercorrere il cammino di questo anno, raccontando il nostro impegno molto più di tante parole. Buona lettura!

Fr. Alessandro Caspoli, ofm
Direttore Antoniano

La missione dell'Antoniano

UNA VISIONE E MISSIONE PER LA COMUNITÀ

L'Antoniano è testimonianza francescana attraverso una carità che non è solo assistenza amorevole, ma è promozione e sviluppo per la crescita della persona nelle diverse condizioni di vita e di bisogno.

La carità, espressione della fede cristiana, è il fondamento delle attività, lo stile che vuole contraddistinguere chi opera all'Antoniano. In particolare, la carità francescana ha natura e forma di servizio educativo, culturale, solidale e cerca di utilizzare efficacemente e con competenza le strutture, le conoscenze sociali e culturali e i media, per realizzare lo scopo fondante dell'attività apostolica dei Frati Minori.

Queste riflessioni sono alla base dell'idea di sviluppo della comunità, una visione che si riflette nelle attività dell'Antoniano. Si tratta di uno sviluppo che per realizzarsi ha bisogno del coinvolgimento di un numero crescente di persone attraverso attività e servizi realizzati da operatori e volontari, con il supporto di donatori e partner. La frase che segue ben sintetizza questa visione dell'Antoniano:

*“ i frutti del carisma francescano le opere di carità, la solidarietà
i servizi educativi e culturali per la promozione, la crescita
e lo sviluppo della persona nelle diverse condizioni di vita e di bisogno. ”*

Da questa visione è possibile dedurre la missione che si caratterizza per una trasposizione in termini operativi della visione stessa.



Fr. Alessandro Caspoli il giorno dell'inaugurazione del Centro San Ruffillo visita la struttura d'accoglienza.



MISSIONE DELL'ANTONIANO

1. **Interesse prevalente** → l'Antoniano è un'impresa sociale espressione del mondo francescano che pone la persona al centro della propria attività di solidarietà, dell'attività educativa e culturale.
(vedi capitolo: *La persona al centro*)
2. **Stile di azione** → la qualità dei servizi e la professionalità del personale permettono di realizzare e sviluppare servizi e progetti.
(vedi capitolo: *Qualità dei servizi e delle attività*)
3. **Gestione delle risorse** → la gestione dei servizi e del personale si caratterizza per la sostenibilità dal punto di vista economico (agire sociale e agire strategico) e del personale (qualità e professionalità).
(vedi capitolo: *Gestione sostenibile delle risorse*)
4. **Rapporto con il territorio** → le relazioni con il territorio e con altri soggetti sono una risorsa strategica per lo sviluppo delle iniziative dell'Antoniano.
(vedi capitolo: *Le relazioni con il territorio*)
5. **Innovazione/specificità** → innovare il servizio e garantire alla città un'occasione di eccellenza.
(vedi capitolo: *Nuove attività e nuovi bisogni*)

Questi cinque punti della missione rappresentano poi la struttura del documento di rendicontazione sociale che consiste proprio nel misurare il raggiungimento degli obiettivi e il perseguimento delle modalità di intervento.

ANTONIANO DENTRO ANTONIANO

Antoniano nasce nel '54 su iniziativa di un gruppo di frati minori dell'ordine di San Francesco appartenenti alla Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia, ente ecclesiastico ai cui valori si ispira l'agire dell'Antoniano. L'idea è quella di realizzare una mensa per le persone in povertà e un cinema le cui entrate sostenessero questa attività di solidarietà. Nel corso degli anni si sono aggiunte altre iniziative, lo Zecchino d'oro, il teatro, i corsi di formazione, ma non si sono mai perse di vista le motivazioni che hanno portato alla nascita dell'organizzazione: la carità e la solidarietà, frutto dello spirito francescano.

Le attività di solidarietà si sono ampliate a nuovi bisogni e a nuovi territori. L'attenzione verso gli adulti che vivono un momento difficile si è arricchita con nuovi servizi e il raggio d'azione si è allargato all'infanzia con progetti sia in Italia che all'estero. Per questo nel 2006 nasce all'interno di Antoniano, Antoniano onlus, per dare una cornice coerente alle numerose iniziative di solidarietà nate e cresciute negli anni. L'integrazione di questi due mondi costituisce una caratteristica fondamentale di Antoniano. Come già ai tempi della nascita dell'organizzazione, gli eventuali utili delle attività culturali e formative sostengono ancora oggi i progetti di solidarietà. Di seguito le attività specifiche svolte da Antoniano e da Antoniano onlus.



*Provincia Minoritica
di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia*

Figura 1: Contestualizzazione di Antoniano onlus all'interno di Antoniano e della Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia.

Antoniano

INIZIATIVE CULTURALI, FORMATIVE E DI INTRATTENIMENTO

- Zecchino d'Oro e altre produzioni televisive
- Cinema teatro
- Attività culturali e formative
- Città dello Zecchino
- Progetto Montagnola
- Radio Tau

Antoniano Onlus

ATTIVITÀ DI TIPO SOLIDARISTICO E NON PROFIT

- Progetti a sostegno di persone senza dimora:
 - Il Pasto: mensa Padre Ernesto Caroli
 - L'Accoglienza: Riparo Notturmo Capo di Lucca, Centro d'Accoglienza San Ruffillo
 - L'Ascolto: Centro d'Ascolto, Servizio Bassa Soglia
 - L'Aiuto
- Progetti rivolti all'infanzia:
 - Antoniano Insieme
 - Zecchino in Emilia
 - Cooperazione internazionale: Casa Ninna Mamma

Le attività di Antoniano onlus sono oggetto del presente bilancio sociale.



PERCHÉ IL BILANCIO SOCIALE DI ANTONIANO ONLUS?

Il bilancio sociale di Antoniano onlus vuole dare evidenza a queste attività e rispondere a due esigenze strategiche:

- da un lato **dotare Antoniano onlus di uno strumento di controllo** per monitorare il livello di realizzazione della missione;
- dall'altro **dotare l'organizzazione di un veicolo di comunicazione** in grado di rendere conto della complessità dell'attività svolta.

Nel testo, per rispondere al primo obiettivo di controllo strategico, si metterà in evidenza la stretta **connessione tra la missione e i principali indicatori che descrivono l'attività svolta**. La missione, insieme alla visione, rappresenta il cuore della programmazione strategica dell'Antoniano ed ecco perché tutti i capitoli di rendicontazione del documento riportano in apertura il relativo enunciato della missione.

Per rispondere al secondo obiettivo di natura più comunicativa si è cercato di realizzare un documento fruibile e aperto ad approfondimenti, report delle attività e aggiornamenti sullo stato dei progetti dell'associazione.

AMBITO DI INTERVENTO

L'attività dell'Antoniano non è un'attività limitata ad una tipologia di cittadini, ma è aperta a trecentosessanta gradi. Gli ambiti di intervento e i destinatari sono molteplici e, in particolare, in questo momento, **le attività di solidarietà di Antoniano si rivolgono per lo più ad adulti che vivono in una situazione di disagio estremo e a bambini in povertà**.

- Per quanto concerne gli adulti i progetti di Antoniano onlus si concretizzano nel territorio di Bologna e riguardano l'assistenza di persone in stato di emarginazione sociale, provenienti da tutta Italia e da altri Paesi.
- Per quanto attiene invece i bambini il raggio d'azione si amplia, comprendendo attività nel nostro territorio, nel territorio nazionale e attività di cooperazione internazionale svolte in partnership con altre organizzazioni.

Date la varietà e la complessità degli ambiti di intervento è importante conoscere la loro evoluzione sia in termini di dinamiche sociali ed economiche che in termini di evoluzione del contesto dei servizi. Dalla lettura di queste trasformazioni derivano le innovazioni delle attività svolte (Capitolo: *Innovare il servizio*).

In merito all'evoluzione del contesto sociale esistono alcuni importanti studi che analizzano come stanno cambiando le povertà, come le famiglie vengono colpite da difficoltà sconosciute fino a poco tempo fa e alla situazione dell'infanzia. Attingere a queste ricerche ci aiuta a contestualizzare l'intervento di Antoniano onlus oltre ad essere il punto di partenza per lo sviluppo di nuovi progetti. La lettura di ricerche antropologiche, economiche e statistiche si rivela fondamentale, soprattutto in questa fase storica in cui è evidente la difficoltà di rispondere, con risorse calanti, ad un'emergenza crescente.

Rispetto all'azione di Antoniano è importante focalizzarsi su alcune informazioni di contesto che ben descrivono le principali tendenze:

- la povertà crescente nel nostro territorio;
- la situazione critica dell'infanzia in Italia, ma anche fuori dai nostri confini.

Sul **tema povertà** i dati raccolti dai servizi comunali e dai centri di ascolto di molte associazioni di volontariato parlano di un notevole incremento nel numero tanto di individui che dei nuclei familiari e di individui che si presentano ai servizi. Alcuni fenomeni denotano questa dinamica:

- i ritorni di persone o famiglie già fuoriuscite dall'assistenza che si sono nuovamente rivolte ai servizi sociali;
- nuclei familiari che richiedono aiuti a carattere temporaneo evidenziando una vulnerabilità sociale multidimensionale;
- persone sopra i 50 anni che hanno maggiori difficoltà, rispetto al passato, all'inserimento lavorativo a seguito di licenziamenti o di fallimenti di attività autonome.



La mensa dell'Antoniano nel chiostro adiacente alla Chiesa di Sant'Antonio



Gli operatori e i bambini di Antoniano Insieme durante un laboratorio.

Dal 2007 sono praticamente raddoppiati (+99%) gli italiani che si trovano in una condizione di povertà assoluta. In base ai dati Istat relativi agli ultimi 5 anni segnati dalla crisi, in valori assoluti si contano 2,35 milioni di cittadini in grave difficoltà nel mezzogiorno, 1,78 milioni nel nord e 684mila nel centro Italia. Ad essere entrati in una condizione di povertà assoluta negli ultimi cinque anni di crisi sono stati ulteriori 3,4 milioni di persone ed oggi sul territorio nazionale quasi un italiano su dieci si trova in questa situazione. La povertà crescente ha come causa principale l'aumento della disoccupazione a cui si è assistito dal 2008 in seguito alla crisi economica mondiale che ha investito in modo particolare il mercato del lavoro. Dagli ultimi dati ISTAT 2012 il tasso di disoccupazione in Italia risulta pari al 10,7%.

La disoccupazione ha colpito maggiormente donne e stranieri; a Bologna le donne disoccupate sono più di 50.000 e la quota di disoccupati stranieri è superiore rispetto agli italiani.

Sul tema dell'infanzia, Antoniano attraverso i suoi interventi registra la correlazione tra disagio infantile e povertà. Secondo i dati della Banca d'Italia negli ultimi quindici anni la povertà minorile è costantemente aumentata, colpendo in modo maggiore e crescente i bambini. Un minore su quattro vive in famiglie con un reddito troppo basso per garantirgli la possibilità di raggiungere uno sviluppo psichico, fisico e sociale completo. Per quanto riguarda invece la situazione dell'infanzia nel mondo, si riscontrano evidenti sperequazioni fra le condizioni dei bambini nei Paesi cosiddetti sviluppati e gli altri Paesi, in particolare con riferimento a quelli africani. Nonostante un generale trend di miglioramento, la situazione dei minori nei paesi asiatici e africani rimane ancora molto critica.

La persona al centro delle attività

Dalla missione dell'organizzazione:

“*l'Antoniano è un'impresa sociale espressione del mondo francescano che pone la persona al centro della propria attività di solidarietà, dell'attività educativa e culturale.*”

Le attività dell'Antoniano onlus coinvolgono diversi target. Questo rende difficile la definizione di una missione che le comprenda tutte. In ogni caso, si possono individuare alcuni tratti comuni nell'approccio e nei soggetti coinvolti che permettono di definire come elementi caratterizzanti dell'organizzazione:

- l'attenzione verso la qualità dei servizi offerti e dei progetti promossi;
- la professionalità della struttura operativa come tratto caratterizzante delle attività;
- l'attenzione verso i più deboli della società (per cause legate alla povertà economica, relazionale) e verso l'infanzia.

Da questi tratti possiamo risalire alle convinzioni da cui muovono le attività dell'Antoniano:

- l'idea che le persone che per qualche motivo si trovano in difficoltà debbano essere supportate per garantire condizioni di vita migliori;
- l'idea che questo supporto debba essere basato su professionalità, qualità e preparazione.

I DESTINATARI DEI SERVIZI

In termini generali si può affermare che l'Antoniano opera affinché le persone che aiuta abbiano a disposizione degli strumenti per migliorare la propria condizione di vita e acquisire piccole e grandi autonomie, per vivere una vita appagante e serena. In questo momento l'Antoniano è impegnato in modo particolare su due fronti: **adulti e infanzia**.

ADULTI

Rispetto al mondo degli adulti, in questi anni l'Antoniano si è specializzato sulle forme di disagio più estreme, cioè su quelle situazioni di marginalità che comprendono, oltre alla mancanza di beni materiali (casa, lavoro, ecc...), anche e soprattutto la mancanza di reti e relazioni significative. Le persone che vivono la marginalità estrema presentano una molteplicità di bisogni che vanno affrontati nella loro interezza e complessità.

Il lavoro inizia dalla costruzione della relazione di fiducia, unico mezzo che permette la definizione di un percorso condiviso di uscita dalla marginalità e reinserimento nella società.

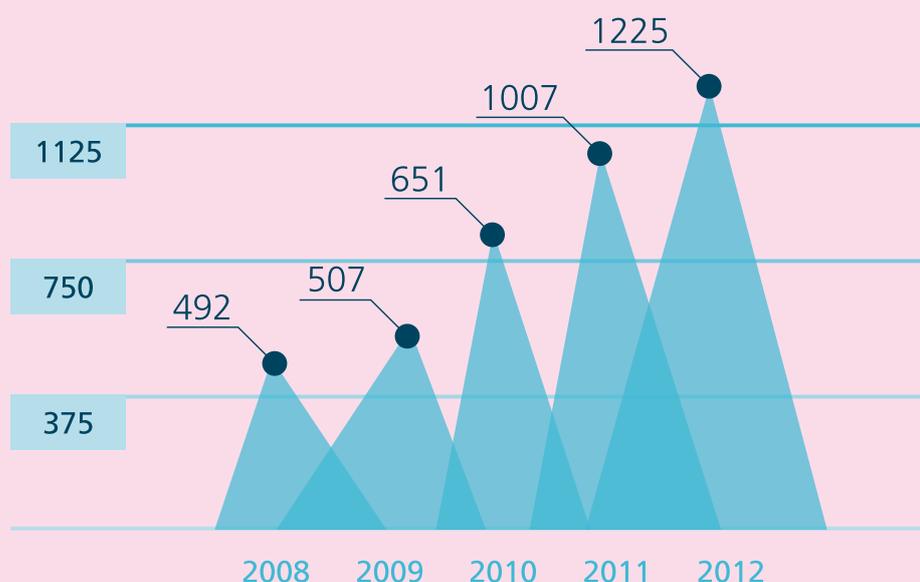


Figura 2: Persone seguite dal settore promozione sociale.

BAMBINI

Un secondo dato importante è rappresentato dai bambini coinvolti nelle attività dell'Antoniano. In totale i bambini coinvolti nel 2012 sono stati circa 23.300. Da tenere presente che la tipologia di destinatari delle attività di Antoniano onlus è molteplice e articolata, in grande evoluzione non solo in termini di quantità, ma anche di qualità.

Da qui, l'esigenza di conoscere questa evoluzione e definire progetti/attività/servizi adeguati. Nel grafico le attività di Antoniano sono suddivise in questo modo:

- **attività di solidarietà**, svolte da Antoniano onlus, che comprendono i bambini coinvolti nei progetti di Antoniano Insieme, Zecchino in Emilia e cooperazione internazionale;
- **attività culturali**, che comprendono la stagione teatrale e cinematografica, lo Zecchino d'Oro e le attività ad esso congiunte;
- **attività formative**, che comprendono i corsi di formazione, i laboratori e il Piccolo Coro.

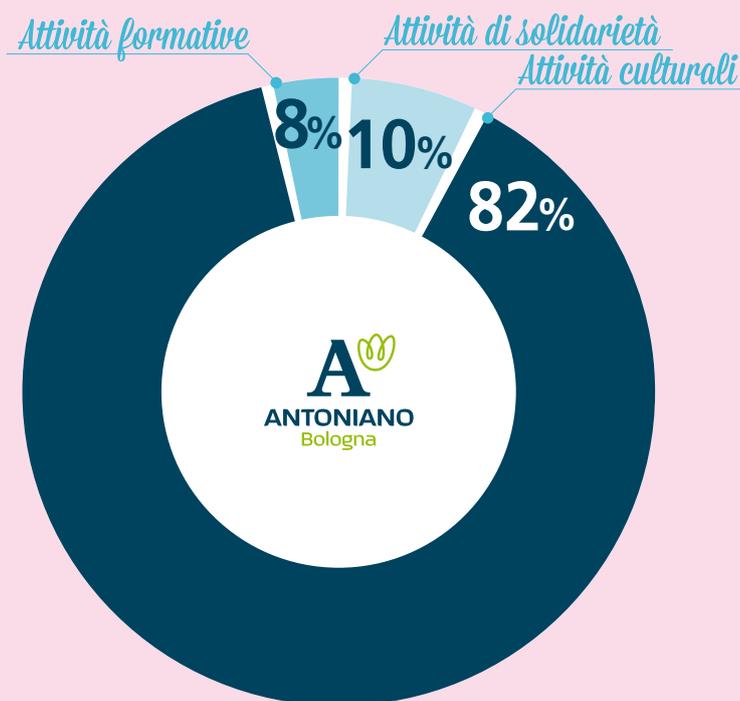


Figura 3: Come vengono coinvolti i bambini in Antoniano.

Qualità dei servizi e delle attività

Dalla missione dell'organizzazione:

“ *la qualità dei servizi e la professionalità del personale permettono di realizzare e sviluppare i servizi e i progetti. Gli elementi che caratterizzano l'attività dell'Antoniano possono essere così sintetizzati: qualità dei servizi e delle attività; professionalità del personale; attenzione all'utente e alla famiglia.* ”

Le attività di Antoniano onlus differiscono sia per tipo di intervento che per soggetti coinvolti. Per quanto riguarda gli ambiti: ambito sociale, culturale ed educativo. In termini generali, destinatari dell'attività dell'Antoniano sono:

- minori (bambini, adolescenti, giovani diversamente abili);
- adulti in condizione di povertà e migranti;
- anziani in stato di bisogno.

Le attività svolte nel 2012 a sostegno di persone senza dimora

- Il Pasto: mensa Padre Ernesto Caroli;
- L'Accoglienza: Riparo Notturmo Capo di Lucca*, Centro d'Accoglienza San Ruffillo;
- L'Ascolto: Centro d'Ascolto, Servizio Sociale Bassa Soglia*;
- L'Aiuto.

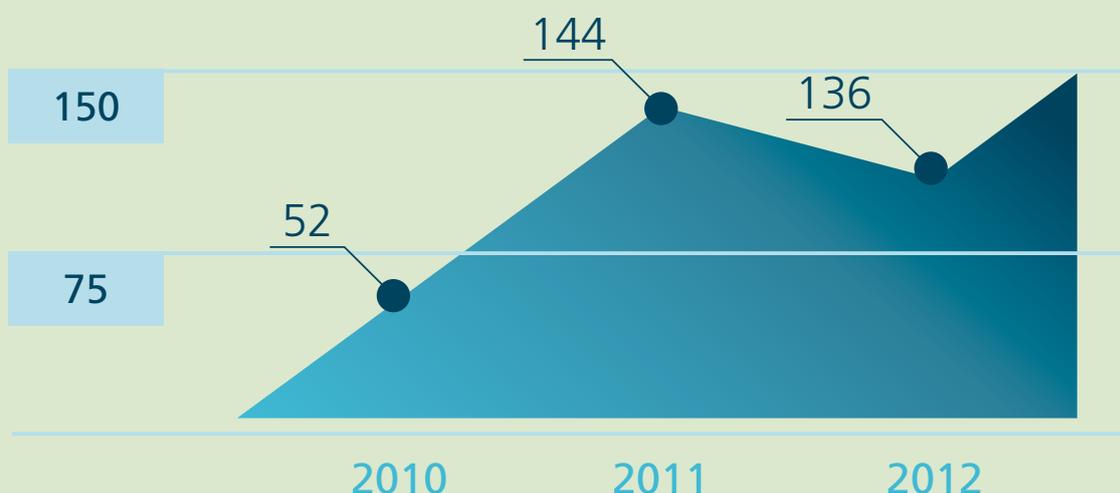
Pasto, accoglienza, ascolto e aiuto sono le tappe di un percorso che diventano la vita di ogni giorno: con questi 4 passi agevoliamo un percorso di reinserimento nella società a chi l'ha perduto. Antoniano vuole integrare il cibo e l'accoglienza offerti, in un processo volto a promuovere la dignità della persona, che conduca alla costruzione di reti di solidarietà in grado di coinvolgere anche coloro che poveri non sono, sviluppando quella cultura del dono e della reciprocità da cui dipende il futuro dei nostri progetti.

Le attività svolte nel 2012 rivolte all'infanzia

- Antoniano Insieme;
- Zecchino in Emilia;
- Cooperazione internazionale: Casa Ninna Mamma.

Nelle pagine seguenti sono descritte in dettaglio queste attività.

Figura 4:
Ore di formazione
personale.



*Servizi gestiti da Antoniano per conto del Comune di Bologna.

Il Pasto

La mensa Padre Ernesto Caroli

La Mensa Padre Ernesto Caroli nasce nel 1954 e, attualmente, offre il pranzo a circa ottanta persone in stato di disagio. Costituisce un vero e proprio spazio in cui le persone possono accomodarsi e consumare un pasto caldo con calma e tranquillità, nel rispetto della dignità e della singola persona.

Costo pasto mensa Antoniano	€ 3
Costo mensa annuo	€ 66.750

Figura 5: L'impatto sociale sulla Mensa Antoniano

Risorse impiegate

Anno di riferimento	2010 ¹	2011 ¹	2012
Risorse economiche	€ 215.000	€ 202.889	€ 136.845
Personale coinvolto	8	10	6

¹ Per anni 2010 e 2011 dati complessivi mensa e Centro d'Ascolto.

Team

Sei addetti che lavorano durante la settimana. Sempre in mensa, trenta volontari si alternano ogni domenica, tutto l'anno, per un totale di oltre 1200 ore di volontariato.



Uno dei nostri addetti alla cucina: ogni giorno qui vengono preparati 80 pasti.



Risultati ottenuti

Anno di riferimento	2010	2011	2012
Pasti distribuiti a mensa	19.041	22.681	22.630

Collaborazioni

Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi e ASP Giovanni XXIII, Opera Padre Marella, Associazioni Amici di Piazza Grande, Caritas, Cinti.

Sostegno esterno

OFS (Ordine Franciscano Secolare), Unione Cuochi Bolognese, Coop, Conad, CAAB, bar ITIT, Laganà.

Miglioramenti possibili

Antoniano onlus è impegnato nel mettere in rete i servizi che storicamente ha costruito e quelli delle altre realtà attive sul territorio. Così che la mensa, come le altre nostre attività, non sia uno strumento sporadico di assistenza, ma rientri in un percorso che mira al reale inserimento delle persone nella società. Nell'ultimo anno abbiamo migliorato il servizio introducendo una nuova linea per la distribuzione dei pasti che permette una più comoda affluenza alla mensa e garantisce un ottimale mantenimento della giusta temperatura delle pietanze.



Pranzo in mensa: un pasto caldo mangiato in compagnia.

L'Accoglienza

Riparo notturno Capo di Lucca

Capo di Lucca nasce come struttura di emergenza messa a disposizione dal Comune per aumentare l'offerta di posti letto per i senza dimora presenti a Bologna nel periodo invernale, nell'ambito del Piano Freddo. Il progetto originario prevedeva l'apertura dal 29 novembre 2010 fino al 31 marzo 2011 ma, superate le criticità dell'inverno, la struttura è rimasta in funzione per offrire assistenza a persone in grave emergenza socio-sanitaria.

Il lavoro di Antoniano a Capo di Lucca, infatti, ha fatto emergere una problematica fino ad allora ignorata dal sistema dei servizi. Molte delle persone presenti sul territorio versano in una condizione sanitaria tale da dover garantire loro un riparo, anche oltre quello previsto per i mesi invernali. Il Comune di Bologna, quindi, ha riaperto la struttura con la missione di dare accoglienza a coloro che, in una fase di grave acuzie di una patologia o in una fase di particolare fragilità, non avrebbero avuto alcun riparo. Nella riorganizzazione delle attività, i posti disponibili sono scesi da 65 a 40, di cui 6 posti donna. Il Riparo è attualmente in funzione.

Il servizio è svolto tutti i giorni, dalle 19.30 alle 08.00; durante il turno serale sono previsti due operatori mentre, in quello notturno, uno. Vengono accolte anche persone che beneficiano di programmi di inserimento lavorativo (borse lavoro) attivate dai Servizi Sociali Territoriali del Comune di Bologna.



Gli operatori di Antoniano accolgono gli ospiti.



Risorse impiegate

Anno di riferimento	2010 ²	2011	2012
Risorse economiche	€ 19.950	€ 116.500	€ 137.839
Operatori coinvolti	10	13	10

² Nel 2010 i mesi di attività sono stati due: novembre e dicembre.

Team

10 operatori affiancati da 4 persone assunte in tirocinio formativo oltre a un coordinamento di Antoniano onlus, nonché volontari.

Risultati ottenuti

Anno di riferimento	2010	2011	2012
Persone ospitate	207	239	320 ³

³ Numero persone distinte, a volte sono state ospitate più volte le stesse persone.

Oltre all'ospitalità sono state organizzate una serie di attività e servizi:

- ascolto e sostegno nelle problematiche quotidiane e supporto alla stesura del curriculum vitae;
- segretariato sociale e accompagnamenti ai Quartieri per prendere il primo appuntamento con gli assistenti sociali;
- accompagnamento ad appuntamenti con gli assistenti sociali o ai servizi di riferimento, tra i quali anche i servizi sanitari;
- contatti con i servizi sociali dei comuni di residenza per la presa in carico;
- relazione con le mense di Bologna e con il Centro d'ascolto per garantire il pasto.



L'ambulatorio del Riparo Notturmo con il quale gli ospiti ricevono un'assistenza sanitaria.

Collaborazioni

Il servizio gestito da Antoniano onlus, in collaborazione con l'associazione Amici di Piazza Grande, è integrato nella rete dei servizi sociali comunali.

Sostegno esterno

Con la volontà di valorizzare l'esperienza del dormitorio, durante tutto l'anno sono stati coinvolti cittadini, associazioni e altri soggetti privati per assicurare agli ospiti servizi aggiuntivi. Sono stati offerti pasti caldi e panini, organizzati cineforum, attrezzati uno sportello sanitario e uno legale. Ecco un elenco delle principali attività svolte.

- Sportello Sanitario gestito da volontari;
- Laboratorio del Riciclo;
- Cineforum organizzato dai volontari;
- Iniziative pubbliche per il coinvolgimento dei residenti nella zona.

Di seguito le organizzazioni con cui sono state attivate le collaborazioni:

Ancesco, Arci provinciale, Arci Bologna, Associazione Le Tavole, Associazione Sokos, Associazione UFO, Auser Bologna, Avvocato di Strada, Benni, Bologna Energia Srl, Camst, Coop Adriatica, Cral Fitel, le donne della Casa del Popolo di via Bastia, i dipendenti di Zanichelli, i giovani democratici di Bologna, l'Albero di Cirene, la Basilica di Sant'Antonio di Padova, le parrocchie Sacra Famiglia, Sacro Cuore, San Gioacchino, San Giuseppe, Sant'Antonio di Savena, Santa Maria Madre della Chiesa, Legacoop Bologna, Luciano Nadalini, Luigi Pasquali, Luis Gutierrez, la Moschea di via Pallavicini, Rebeschini, Rifondazione Comunista provinciale, il Ristorante Diana, Vodafone.

Miglioramenti possibili

Dal giugno 2013 il Centro di Via Capo di Lucca sarà sostituito dal riparo notturno Rostom, si trasferirà in Via Pallavicini, in una struttura dell'ASP Poveri Vergognosi.

Presso il Rostom 6 posti letto saranno destinati a persone che uscite dall'ospedale hanno bisogno di un luogo protetto per continuare le terapie. Antoniano si impegna a rafforzare il rapporto con il Comune, le associazioni e i cittadini che fanno rete per il consolidamento dei servizi già esistenti e lo sviluppo dei nuovi progetti. Il nostro obiettivo non è solo quello di fornire un letto a chi ne ha necessità perché privo di una fissa dimora, ma anche quello di creare un ambiente confortevole, sia all'interno che all'esterno, che possa trasmettere, ai nostri ospiti, accoglienza e calore anche se solo per una notte.

A Capo di Lucca si incrociano storie: chi vi abita trova un posto e persone con cui condividere momenti della propria vita.

Centro di Accoglienza

in San Ruffillo

Per far fronte al crescente aumento delle persone in difficoltà, Antoniano Onlus ha realizzato e aperto dal novembre 2012 un Centro di Accoglienza presso un'immobile ricevuto in donazione, situato a Bologna, in zona San Ruffillo. Il centro è destinato ad adulti senza dimora o in stato di forte disagio sociale, italiani e stranieri, che hanno bisogno di percorsi di responsabilizzazione e di accoglienza per aiutarli in un inserimento sociale e questo avviene grazie ai nostri operatori. L'obiettivo è affrontare le situazioni di disagio mediante un'azione che superi l'assistenza in emergenza, creando una struttura permanente che consenta un'assistenza continua e prolungata nel tempo. La struttura ha l'obiettivo di lavorare in rete con i servizi sociali cittadini per favorire, appunto, percorsi di reinserimento sociale e offrire alla città una struttura efficiente e integrata con il territorio, con i servizi sociali cittadini e con le altre attività di Antoniano Onlus.

Risorse impiegate

Anno di riferimento	2012
Risorse economiche	€ 29.390 ⁴
Operatori coinvolti	4

⁴ Struttura aperta da fine novembre 2012. A cui aggiungere costi di ristrutturazione pari ad € 130.908 di cui € 23.050 da imputare nel 2011 e € 107.858 da imputare nel 2012.



Team

Quattro operatori: una coordinatrice assistente sociale, un educatore, un operatore socio-sanitario (OSS), un'altra assistente sociale. Dal mese di dicembre sono stati affiancati da una persona in borsa lavoro.



La vita nel Centro di accoglienza.

Risultati ottenuti

Anno di riferimento	2012
Persone ospitate	10 ⁵

⁵Da metà novembre a fine dicembre.

Collaborazioni

Servizi Sociali pubblici con i quali esiste uno scambio di informazioni a riguardo.

Sostegno esterno

Alcune persone sono inviate tramite i Servizi Sociali Territoriali di Quartiere o da altri servizi (SPRAR - Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati): questo presuppone, quindi, che la persona faccia già riferimento a un servizio a cui si è rivolta per ricevere aiuto.

Miglioramenti possibili

Essendo una struttura recente, tanti sono gli obiettivi futuri possibili a cui Antoniano mira. Tra cui: aumentare i componenti dell'équipe; aumentare i posti letto una volta terminati i lavori di restauro della seconda palazzina e completati gli arredi della casa; aprire la struttura durante tutto il giorno per venire incontro alle necessità degli ospiti; far diventare la cena in struttura un evento ordinario e non limitato ai giorni festivi; organizzare dei laboratori; integrare i volontari.



Il centro è stato realizzato interamente grazie al supporto di donatori. Ecco il muro, presente al centro, che li ringrazia!



L'orto curato dagli ospiti del centro San Ruffillo.



A
ANTONIANO
Onlus

GRAZIE!

Maria Giovanna Addario Liliana Adinolfi Franca Adornetto Tommaso Agostino Pino Ala Cesaria Albergo Alberto Allora Antonio Ambrosi Isabella Amodio Patrizio e Alice Andreoli Giuseppe e Gemma Antonelli Alda

Arioli Giovanna Artocchini ATG Augusta B.G. Nesturina Azzini C.N. B.G. Malio Balercia Davide Barilà Adelaide Baroni Francesco Basile Giovannina e Giovanni Bastiani Gabriele Bedin Martina Bellini Elisabetta Bellini Stefano Bencivenga Ada Benetti Giovanni Bergamini Emma Bertoz Bruna Bertuzzi Lina Bevilacqua Jone Bevilacqua BF Servizi Loris Bianchi Samuele e Simone Bitonte Leda Bocci Erika Bondi Margherita Bonfrate Monica Borgia Lorenzo Borgna Anna Borra Eugenio Borri Lydia Bortoluzzi Maria Borzoni Rita Bosco Sandra Bottino Itala Boverod Antonio Bozzoli Gionata Braghieri Luisella Brambilla Attilio Bricca Annalisa Briganti Donatella Briganti Alessandro Briganti Francesca Brisco Narciso Brunato Emma e Famiglia Brusa Maria Donatina Bucciona Luigina Bugaroni Emilio Burzacchini Giancarlo Caggiati Angelo Calabrò Maria Calanna Carmen Calderara Aquilino Calogero Elisa Canazza Maria Canetti Rosa e Marcello Cantagalli Rosaria Canzonieri Manuela Caobianco Francesco Capolongo Antonello Cappai Lavinia Maria Cardamone Annamaria Cardillo Lina Carolo Laura Casali Zuffa Cesare Casarini Paolo e Anna Caserta Stefano e Francesca Casotti Alice Castagneto Laura e Silvia Castelli Giorgio Centinaro CEPRÀ Antonio Ceredi Antonio Cesarano Nicolò Cesca Angelina Chetta Alma Cianciotta Ada Ciarocchi Cinti Giovanna Cinti Bonaga Tommaso Ciriello Co.ind Orlando Colacè Comitato Trofeo Mariele Ventre Gino e Pina Consiglio Dino e Sergio Consonni Francesca Continaro CoopVoce Giovanna Cornali Annalisa Caterina Angelica Corni Coro Le Verdi Note Dell'Antoniano Cecilia e Andrea Costantino Pierina Cotti Maddalena Cotugno Maria Iolanda Cuneo Giuseppina Cuttone Virginia Dal Molin Emma Dal Rio Anna D'Alessandro Anna Antonia D'Amario Sandro Damasi Franco Dani Datalogic Alice De Giorgi Camilla De Lauro Silvio De Luca Maria De Luca Mario De Simoi Boer De Zanche Ida Degliangioli Alfonso Del Basso Aurora Del Vento Diego Della Libera Veronica Deminici Giuseppina Demontis Elinda Depol Julie D'Hollander Stella Di Bartolo Gaia Di Cintio Dora Di Genova Giuseppe Di Lallo Gabriella Di Michele Santina Di Vella Paolino Dimai Maria Dino Giuseppe Drago Emmebi Franca Evangelista Eugenia Evangelisti Maria Ivana Faccioli Cristel Falcucci Tirone Famiglia Famiglia Vanetti Welda Fassini Fastweb Carlo Felice Rosa e Salvatore Ferrara Luigi Ferrarese Serse Ferrari Piernicola Ferreri Flavio e Valeria Ferrucci Lina Finocchiaro Paola Finotto F.lli Cinotti Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna Michela e Alberto Forte Francesco B. Luigi e Giuseppe Francioni FrateSole Viaggeria Francescana Florindo Frigerio Vincenzo Gagliardi Clementina Gaglione Annamaria Galdi Antonio Gallo Annalisa Gambaro Carlo Garuti Leonardo e Margherita Gasolo Irene Gasparini Luca Gautieri Gedis Edicola Italo Gemignani Vincenzo Gemmabella Eugenia Ghirardo Franco Ghisu Giulia Ghizzoni Felice Giacometti Angela e Gigi Gianelli Anna Maria Gianferrari Anna Luisa Gianni Freda Barry Gilardenghi Angelina Gilberto Silvia e Chiara Gilli Silvia e Alice Gioachin Samuele e Sara Giorgetti Andrea Giorgetti Anna Girotti Francesco Giuliani Eleonora Giuliani Dino Gorla Anna Greco Gina Grillone Gruppo Catechistico Stella Cometa Aldo Guasparini Marcella Guella Davide e Giuseppe Guerrini Nicola Guidi Gianfranco Gulminelli Alexandra Iacob Giada e Luigi Iacuzio Giusi Ianniello IKEA IMA Paolina Impero Antonino Irrera ITIT Liliansa Iuculano Cesari Veronica Labretta Andrea Lanzilotti Fabbri Legatoria Giorgio Levrero Virginia Liberatore Mariarosaria Locci Antonio Loffredo Marozzi Luca Lovecchio Violetta Lovisolo Francesco Lucchetta Adalberto Lugli Ires Lugli Stefano Luongo Amalia Lupoli Maria Grazia Macaudo Mario Maccari Francesco Machiavelli Valentina Madeddu Baudolino Maestro Nicole Magro Ernesto Mainardi Silvia e Piero Maineri Giancarlo Mancinelli Daniele Manta Giorgio Marazzini Maria Pia Marchegiano Andrea Marchese Giulia Marchesini Mauro Marena Mariele Ventre Tommaso Marongiu Giovanna Maria Marongiu Giannina Martini Daniela Marucco Alfredo e Olga Marzari Ignazio Mastellone Matteiplast Mara Mattoni Dante Mazzoleni Luciano Di Ferrara Mazzoni Davide Medori Guido Melis Franco Melis Vania Menini Maria Mercuri Maria e Agata Merendino Diego Meroni Francesca Micalizzi Mariolinda Minetola Stefano e Stella Mingori Vincenzo Mirabile Alessio Miracolo Francesca Montinaro Lucio Morabito Saverio Morabito Antonio Morchiaro Paolo e Liliana Morelli Marina Nacchia Corrado Nizzi Nonna Angela Nonno Mario Tea Omodeo Zorini Vanda Ottavi Salvatore Padre Benassi Pallevi Diego Panattoni Marta Pancaldi Luisa Pancaldi Oreste Panero Panificio Zanella Giulia e Nicolò Parancola Ilva Parisini Monti Alessandra Pasquali Carolina Paternieri Romina Patrignani Fernando Pavanati Maddalena Peluso Lia Pernechele Giuseppe e Settembrina Pernice Pernigotti Luisa Perrella Giuseppina Pes Maria Elena Petrazzini Guido Piazza Dario Picciaiola Rosa Picco Piccolo Coro Santa Maria Ausiliatrice Di Milano Massimo Pierella Massimo Pierella Iolanda Pigozzi Antonella Pini Mattia Pini Angelo e Maria Pisoni Simona Poli Silvio Pollastro Concetta Porcaro Giuseppe Porticelle PosteMobile Angelo Previti Serena e Lorenzo Prezioso Giovanna Raffaelli Anna Ragona Diego e Rossana Ramoni Caterina Rassatti Vittoria Rasulo Loretta Ravaglia Paolo Regna Maria Renzoni Maria Maddalena Rivoiro Angela Robilotta Ivan Rodorigo Guendalina Roffi Aulo Roffi Sebastiano Romano Giulia e Chiara Romeri Eva e Loris Roncen Maria Rosi Germana Rossi Liviana Rossi Michele Rossini Angelo Rota Bruna Rotiroti Marco e Anna Rubichi Sarina Ruggeri Domenico Ruggi Mariano Russo Gabriella Russo Giuseppe Russo Bernardino Salcuni Massimiliano e Maurizio Sanavia Giuseppe Sanio Barbara e Graziano Sanna Valerio Sansone Emilia Santoro Giovanni Sartoris Giuseppe Scaccuto Giancarla e Ulderico Scardovelli Luciano Schiapparelli Antonietta Schiavone Giovanni Scordo Domenica e Francesco Scrimenti Scuola Infanzia Flora Giovanna Serafin Alberto e Maria Serarcangeli Anna Seregni Francesca Sergi Maria Serrau Silvana Siccardi Carla Signorini SimeX Santina Simone Fabio Simoni Anastasia Sm Francesca Spadafora Rosaria Spina Silvana Squartecchia Giuseppe Stasi Irene e Sofia Stella Bruno Strazzabosco Erica Stringari Studio Odontoiatrico Macchiavelli Schirinzi Renzo Sturnich Dina Sugaroni Suor Basilia Maria Giovanna Tamba Fiorello, Cinzia e Sara Tartarotti Telecom Italia TeleTu Raffaella Temesio Raffaella Tesio Giuseppe Tessari Rita Testi TIM Quintino Toma Carlo Tonelli Ornella Toppo Pasquale Torraca Vittoria Tosi Caterina Traglio 3 Luigi Tribisondi Francesca Trillini Francesco Trimboli Edgarda Truppi Francesca Tufaro Gabriella Tuminelli Massimo Turrini Tutti Coloro Che Hanno Donato Anonimamente UISP Emilia Romagna Unindustria Bologna Unione Cuochi Bolognesi Paola Usoni Delfina Vallarino Luigi e Assunta Valli Michele Vanacore Anna Vanni Federica Venanzi Mariele Ventre Luciano Veronesi Veronesi Separatori Maria Vidali Irene Vignudelli Anna Rita Vitale Maria Lidia Viti Vito Vodafone Albino Volontè Natascia Volpi Sara Volta Sara Zagatti Angelina Zanini Giancarlo Zavatti Tiziana Zenier Danilo Zennaro Delfina Zennaro Lidia Zentilin Cosima Zeppola Angelo Zorzetto Francesco Zucconi

Centro d'Ascolto

Nel 2006 nasce il Centro d'Ascolto che ha come obiettivi conoscere le esigenze degli ospiti e creare azioni di affiancamento e di sostegno, il tutto in collaborazione con la rete dei servizi che operano sul territorio, per realizzare un percorso mirato che permetta di emanciparsi dalla condizione di disagio e offrendo opportunità di reinserimento nella società. Per fare tutto ciò il Centro d'Ascolto si avvale di personale qualificato. La maggioranza dei fruitori è composta da stranieri, persone che hanno difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro e anziani.

Le attività del Centro d'Ascolto consistono prevalentemente in:

- servizio di accoglienza tramite colloquio conoscitivo per la Mensa dell'Antoniano;
- lavoro di segretariato sociale (informare e indirizzare gli ospiti secondo le loro necessità);
- lavoro di rete con le altre realtà istituzionali e non presenti sul territorio;
- frequenti contatti con il Servizio Sociale di riferimento degli ospiti, quando presente, per la costruzione condivisa di percorsi di risalita;
- ricerca di risorse lavorative, educative e di socializzazione;
- assistenza e monitoraggio delle diverse pratiche amministrative (sanitarie, pensionistiche, ecc...);
- accompagnamenti degli ospiti ai diversi Servizi, Sportelli, Uffici, ecc...;
- segnalazioni ai Servizi Sociali e al Comune di Bologna di situazioni psico-sociali molto complesse;
- costruzione di relazioni forti e significative che permettano un lavoro empatico ed efficace con gli ospiti;
- vere e proprie prese in carico delle persone che non hanno i criteri per entrare nel circuito dei Servizi Sociali Comunali;
- raccolta, gestione e archiviazione dei dati.



Le assistenti sociali di Antoniano accolgono al Centro d'Ascolto.



Risorse impiegate

Anno di riferimento	2010 ⁶	2011 ⁶	2012
Risorse economiche	€ 215.000	€ 202.889	€ 79.705
Operatori coinvolti	8	10	4

⁶ Per anni 2010 e 2011 dati complessivi mensa e Centro d'Ascolto.

Team

Un educatore progettista e tre assistenti sociali professionisti. Ogni anno vengono ospitati tirocinanti del Corso di Laurea in Servizio Sociale della Facoltà di Scienze Politiche. A questi si aggiunge un operatore che si occupa dell'accoglienza all'ingresso della struttura, coadiuvato da un volontario e un assistente civico.

Risultati ottenuti

Anno di riferimento	2010	2011	2012
Persone seguite	507	520	491
Numero colloqui	1.715	2.024	1.221

Collaborazioni

Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi e ASP Giovanni XXIII, Università Bologna, Opera Padre Marella, Associazioni Amici di Piazza Grande, Avvocato di Strada, Sokos, Caritas, Cinti.

Sostegno esterno

OFS (Ordine Franciscano Secolare), Asp Poveri Vergognosi.

Miglioramenti possibili

Il Centro d'Ascolto, come l'attivazione di borse lavoro e il nuovo Centro di Accoglienza di San Ruffillo, si inserisce in un percorso che mira al reale inserimento delle persone nella società. Per questo scopo, l'obiettivo di Antoniano onlus è quello di continuare ad ampliare il suo raggio d'azione e di affrontare il problema della marginalità da più angolazioni.

SERVIZIO SOCIALE BASSA SOGLIA

Il Servizio *Sociale Bassa Soglia* è gestito da Antoniano Onlus per conto del Comune di Bologna dal maggio 2012. È rivolto a persone temporaneamente presenti sul territorio cittadino in situazioni di grave esclusione sociale, privi di punti di riferimento e di risorse. Il servizio valuta le condizioni di indifferibilità e urgenza del bisogno con lo scopo di attivare risposte attraverso la disponibilità di un servizio sociale professionale in grado di instaurare un rapporto finalizzato all'ascolto, all'informazione e all'aiuto. Gli obiettivi del servizio sono l'informazione e l'orientamento rispetto alle opportunità assistenziali del territorio, la valutazione e la progettazione di interventi rivolti a persone con forte compromissione delle situazione socio-sanitaria, l'attivazione di risposte di accoglienza a coloro che debbono essere ospitati in posti letto dedicati alla prima accoglienza per intraprendere un percorso socio-assistenziale, socio-educativo e socio-sanitario.

Il punto di forza di tale servizio è quello di essere un'antenna sul territorio in grado di intercettare i bisogni sul loro nascere e gestire le situazioni nel più breve tempo possibile.

Le risposte sono immediate e le prese in carico sono brevi e finalizzate ad un rientro al comune di provenienza o ad uno stanziamento nel Comune di Bologna, in base al percorso costruito con ogni persona.

Risorse impiegate

Anno di riferimento	2012 ⁷
Risorse economiche	€ 63.814
Operatori coinvolti	5

⁷ 8 mesi di attività.

Team

5 operatori svolgono l'attività durante tutto l'anno.

Risultati ottenuti

Anno di riferimento	2012 ⁸
Persone seguite	481
Colloqui svolti	1.129
Persone prese in carico	208

⁸ 8 mesi di attività.

Collaborazioni

Diverse collaborazioni in particolare coi Servizi Sociali pubblici al fine di realizzare un intervento concordato con la persona.

Sostegno esterno

Il Servizio è un servizio sociale pubblico ed è inserito nella rete dei servizi ai cittadini, sia privati che pubblici.

Miglioramenti possibili

Il servizio aperto dal Comune di Bologna dal maggio 2012 ha come obiettivi principali l'aumento dell'équipe coinvolta nello svolgimento dell'attività e l'ampliamento degli orari di apertura sulla base delle esigenze della persona.





L'AIUTO

Grazie alle relazioni di fiducia che si creano è possibile aiutare coloro che vivono in povertà a ricostruire la propria autonomia, accompagnandoli nelle cure sanitarie, nell'assistenza sociale o proponendo programmi di reinserimento lavorativo: elementi indispensabili per emanciparsi dalla condizione di disagio e ritrovare un posto nella società.

Normalmente Antoniano, all'interno di questo ambito, attiva:

- percorsi lavorativi: l'attivazione di borse lavoro è un passaggio fondamentale per l'inserimento sociale, viene infatti offerta agli utenti la possibilità di attivarsi lavorativamente ed intraprendere in modo concreto il proprio percorso di autonomia economica.
- percorsi sanitari: consiste nell'accompagnare la persona all'accesso al sistema di cura. Gli interventi messi in atto variano dall'aiuto alla compilazione della domanda di invalidità, alle pratiche per il rilascio del tesserino sanitario, agli accompagnamenti alle diverse visite mediche necessarie per accertare lo stato di salute della persona.
- percorsi sociali: la persona viene supportata nell'accesso ai servizi presenti sul territorio e accompagnata in un percorso finalizzato al raggiungimento dell'autonomia. Per realizzare tale obiettivo è necessario non solo valorizzare i punti di forza della persona, ma anche affrontare le criticità creando o ri-creando, per e con la persona, una rete di risorse formali e informali atte a fornirle un supporto adeguato.



Gli operatori di Antoniano lavorano per dare un aiuto concreto agli ospiti.

Centro terapeutico per bambini

Antoniano Insieme

Antoniano Insieme è un centro di Medicina Fisica e Riabilitazione. È parte di Antoniano Onlus. Offre servizi di prevenzione, diagnosi, abilitazione e riabilitazione ai bambini disabili o problematici in età evolutiva, supportando psicologicamente anche le famiglie. Ha messo a punto un meccanismo di agevolazioni per permettere l'accesso alle prestazioni anche agli utenti che diversamente non sarebbero in grado di sostenere il costo del servizio.

L'équipe è composta da un neuropsichiatra infantile, una psicologa, logopediste, psicomotriciste e musicoterapiste. Nel 2012 il Centro ha fornito assistenza a 222 bambini, intervenendo sull'aspetto psicomotorio, comunicativo e relazionale. Il fine che Antoniano Insieme persegue è di portare ogni bambino ad acquisire quelle piccole e grandi autonomie che gli permettano di vivere una vita armonica ed integrata.

Costo orario del servizio per Antoniano	€ 37
Costo annuo per 4805 ore di servizio	€ 177.785
Costo orario del servizio per il pubblico	€ 50
Costo annuo per il pubblico per 4805 ore di servizio	€ 240.250

Figura 6: L'impatto sociale/Antoniano Insieme.

Risorse impiegate

Anno di riferimento	2010	2011	2012
Risorse economiche	€ 235.357	€ 279.056	€ 276.994
Operatori coinvolti	12	13	13

Team

- 13 specialisti (in fisioterapia, logopedia, musicoterapia, psicomotricità, psicologia e psicoterapia)
- 200 socie volontarie che in tutto l'arco dell'anno si dedicano al lavoro di organizzazione e supporto delle varie iniziative, per un totale di oltre 5.000 ore di attività.

Collaborazioni

Le attività di Antoniano Insieme sono integrate in una rete che coinvolge centinaia di scuole di ogni ordine e grado pubbliche e private, frequentate dai bambini seguiti, nonché le seguenti realtà sanitarie: Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi, Presidio Ospedaliero Bellaria Maggiore, Centro Regionale delle Abilità Linguistiche e Cognitive, Centro Regionale Ausili.

Sostegno esterno

Numerose imprese e realtà sociali hanno collaborato e sostenuto le nostre attività.



Un bambino con un'operatrice durante una seduta di musicoterapia.

Quanto alle imprese vogliamo citare Alcenero, Alcisa, Antica Pasticceria Corsino, Arlotti e Sartoni, Banca Popolare di Milano, Barilla, Barrett, Cisa Specialità Alimentari, Clementoni, Cochlear, Colombo Salvo & c., D&C Zola Predosa, EDT, Esse Caffè, Fabbri 1905, Fiore, Italtart Co., Les Copains, Sotto Sotto, Medusa, Megabrand, Rinaldi importatori, Sapigni, Smoby, Unicredit, Villani.

Per le realtà sociali citiamo l'orchestra Mozart, la Fondazione Umana Mente e l'Associazione I Colori dell'amicizia.

Risultati ottenuti

Nel corso del 2011 i 13 specialisti di Antoniano Insieme hanno svolto un totale di 4.884 ore di trattamento. Di queste, il 10,57% con agevolazione al 40%, l'1,92% con agevolazione al 70% e il 7,69% con agevolazione del 100%. Il restante 79,80% a costo calmierato rispetto ai prezzi di mercato.

Nel corso del 2012 il totale delle ore di trattamento è salito a 5209.50. Il 10.88% con agevolazione al 40%, il 2.88% con agevolazioni al 70%, il 17.61% con agevolazioni al 100%. Il restante 68.63% a costi calmierati rispetto al settore sanitario privato.

Interventi individuali (ore)

Tipologia attività	2010	2011	2012
Musicoterapia	435	522	528,5
Logopedia	3.197,5	3.065	3.040,5
Psicomotricità	688	810	959
Consulenza Psicologica	81	136	238
Totale	4.381,5	4.533	4.805

Trattamenti di gruppo

Tipologia attività	2010	2011	2012
Musicoterapia	272	277	317,5
Logopedia	57	27	13 ⁹
Psicomotricità	67,5	47	74
Totale	396,5	351	404,5

⁹ Attività integrata logopedia/psicomotricità.

Miglioramenti possibili

Migliorare costantemente la qualità del servizio nel suo complesso; potenziare l'integrazione con i servizi pubblici del territorio per assicurare un'assistenza sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza; sviluppare il rapporto con le famiglie per coinvolgerle sempre di più nel processo terapeutico/riabilitativo e per migliorare le dinamiche intra-familiari.



Una sala di Antoniano Insieme ristrutturata durante l'anno.



ZECCHINO IN EMILIA

Subito dopo il terremoto in terra emiliana del maggio 2012 Antoniano si è attivato nell'immediato: ha deciso lo stanziamento di un fondo di emergenza a sostegno delle popolazioni colpite e ha individuato gli interventi da sviluppare entrando in contatto con i comuni gravemente danneggiati. Dalla rilevazione effettuata sono emerse due necessità importanti: da un lato il bisogno di mettere in sicurezza le strutture dove si svolge la vita pubblica dei cittadini; dall'altro quello di avviare le attività dei centri estivi per i bambini da parte delle amministrazioni locali. Crevalcore, Cavezzo, San Giovanni in Persiceto e Camposanto: questi i comuni per i quali ci siamo impegnati da subito nel dare il nostro supporto, al fine di assicurare ai bambini una riacquisizione degli spazi scolastici perduti, talvolta con l'ampliamento di alcuni e l'aggiunta di nuovi, meglio strutturati.



Figura 7: Bambini aiutati con Zecchino in Emilia.

Gli interventi iniziali

CAMPOSANTO: IL POLO SCOLASTICO

Situazione causata dal sisma. Le scosse del 20 e 29 maggio 2012 hanno provocato danni diffusi alle infrastrutture e alle strutture pubbliche del comune di Camposanto. In particolare le scuole materne, elementari e medie hanno subito danni gravissimi, sono state dichiarate completamente inagibili e dovranno essere abbattute.

Intervento di Antoniano. Rispondendo a un appello giunto dalla comunità, Antoniano ha deciso di stanziare un fondo per la ricostruzione del polo scolastico, intervento fondamentale per evitare che i bambini a settembre debbano frequentare le lezioni in containers.

La scuola oggi. Tutto il complesso scolastico che accoglieva i bambini dalle materne alle medie è inagibile, parte delle strutture sono state demolite, altre sono in attesa di demolizione. La scuola è ripresa in strutture prefabbricate e continua l'attività di raccolta fondi a sostegno della ricostruzione degli edifici.

CREVALCORE: SCUOLA PER L'INFANZIA CAMILLO STAGNI

Situazione causata dal sisma. La scuola nasce come asilo infantile nel 1891 ed è stata la prima scuola materna di Crevalcore. Attualmente la scuola Camillo Stagni conta 5 sezioni di classi miste e ospita 140 bimbi dai 3 ai 5 anni. La struttura della scuola consta di due parti: quella nuova (costruita nel 2009 con norme antisismiche) che non ha subito danni in seguito al sisma e quella vecchia, fortemente danneggiata dal terremoto, dove sono collocate 4 delle 5 classi.

Intervento di Antoniano. Abbiamo contribuito ai lavori di ristrutturazione della parte di struttura danneggiata, per garantire ai bambini il ritorno nelle loro aule all'interno della scuola.

La scuola oggi. Anche grazie al contributo di Antoniano, la scuola ha riaperto in tempo per l'inizio del nuovo anno scolastico 2012/2013. La conclusa ristrutturazione dell'edificio ha entusiasmato la comunità, grata per l'apporto affettuoso di tanti.

BOLOGNA: SCUOLA DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Situazione causata dal sisma. La scuola primaria era costituita da un edificio centrale e un chiostro adiacente. Prima del sisma il complesso ospitava 29 classi, per un totale di 642 bambini. Dopo il terremoto, la struttura centrale, parzialmente danneggiata, ha bisogno di un rafforzamento e di un miglioramento antisismico; il chiostro, invece, richiede un intervento di consolidamento strutturale di tipo massivo, attuabile in tempi lunghi e che, ad ogni modo, non porterà più all'utilizzo dello stabile a fini scolastici, bensì a scopi di carattere culturale.

Intervento di Antoniano. Contribuiremo alla creazione di un laboratorio scientifico nella nuova scuola. “Portare la scienza sperimentale direttamente in classe e diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile delle nuove generazioni”: questo il motto che sta alla base del progetto “Vorrei essere uno scienziato: tocco vedo e sperimento”, che sarà realizzato grazie all’importante contributo di Vorwerk Folletto.

Le attrezzature scientifiche, ora poste all’interno dei moduli provvisori, saranno trasferite nella scuola, una volta terminati i lavori di ristrutturazione di quest’ultima. Quello che il comitato genitori e Antoniano vogliono assicurare ai bambini è un laboratorio nuovo, per tutte le classi, che sia dotato di una strumentazione adatta e tenuto da insegnanti esperti in materia, aggiornati attraverso un corso specifico. In un secondo momento, provvederemo all’allestimento di un’area gioco della scuola e alla ristrutturazione di altre aule dello stesso edificio.

La scuola oggi. Le classi sono state trasferite in moduli prefabbricati e provvisori. I primi, che ospitano 8 classi, ossia 200 bambini, posti in prossimità delle scuole “Romagnoli”, sono dotati di una struttura idonea a ospitare le classi per diversi anni e per questo motivo resteranno utilizzati a fini scolastici in maniera permanente; i moduli provvisori, invece, sono stati noleggiati dal Comune di San Giovanni in Persiceto ed essendo di qualità inferiore rispetto ai prefabbricati, saranno rimossi una volta ristrutturato l’edificio principale.

Le altre problematiche che sussistono interessano la mancanza di uno spazio esterno idoneo alla ricreazione dei bambini, costretti a trascorrere l’intervallo all’interno delle proprie aule, quella di una palestra, a causa della quale gli alunni devono spostarsi in un altro locale e quella di spazi adibiti a biblioteca, laboratori multimediali, d’arte e musica.

La Regione copre le spese necessarie alla ristrutturazione dell’edificio principale, ma gli spazi per gli alunni si sono considerevolmente ridotti. Ci si pone, quindi, il problema di come organizzare gli spazi e la didattica quando le lezioni ripartiranno nella struttura.



Un cemento colorato per giocare



Un gazebo colorato per i bambini nel cortile della scuola di San Giovanni in Persiceto.



CAVEZZO: SCUOLA MATERNA PARIFICATA SAN GIUSEPPE

Situazione causata dal sisma. La scuola, che accoglieva 60 bambini, dopo il terremoto è inagibile. La messa in sicurezza della struttura sarà finanziata da fondi regionali. Il progetto è stato approvato dalla Regione e sono attualmente in corso le pratiche per lo stanziamento.

Intervento di Antoniano. Con il contributo di Site S.p.a., sosteniamo la realizzazione della nuova area notte per i bambini dell'asilo nido.

La scuola oggi. I bambini sono ospitati in moduli provvisori per far fronte all'emergenza.

ZECCHINO IN EMILIA: un'estate serena per i bambini

Situazione causata dal sisma. I bambini dei comuni colpiti dal terremoto sono stati costretti a trascorrere un'estate in moduli prefabbricati, senza la possibilità di gioco e divertimento.

Intervento di Antoniano. In collaborazione con Pepita, una cooperativa sociale di educatori e animatori, abbiamo realizzato il progetto "Zecchino in Emilia", andando a offrire attività ricreative estive nei comuni colpiti dal sisma.

Momenti di gioco e di animazione hanno permesso ai bambini di ritrovare la quotidianità perduta per tutto il periodo estivo. Zecchino in Emilia ha toccato diverse realtà colpite dal terremoto (Crevalcore, Cavezzo, Massa Finalese, Finale Emilia, Reggiolo...) e tra luglio e settembre ha coinvolto circa 1.540 bambini di tutte le età. Le ore di attività svolte dai nostri volontari sono state oltre 600 e grazie a loro i bambini hanno affrontato il rientro a scuola a settembre con serenità.

Il gioco, infatti, è un valido strumento per far ritrovare il sorriso ai bambini e aiutarli a vivere la propria infanzia con gioia e leggerezza, a maggior ragione in situazioni di pesante stress emotivo.



Le maestre della scuola di Cavezzo.



Animatori e bambini durante i laboratori estivi.

Risorse impiegate

Anno di riferimento	2012
Risorse economiche	€ 18.435
Operatori coinvolti	16

Team

15 educatori e animatori della cooperativa sociale Pepita hanno impiegato il loro tempo nelle attività ricreative durante i laboratori estivi nei comuni colpiti dal terremoto mentre un'operatrice dell'Ufficio Raccolta Fondi ha lavorato per il coordinamento delle attività di animazione con l'Antoniano onlus.

Collaborazioni

Pepita, una cooperativa sociale di educatori e animatori, ha interessato diversi comuni colpiti dal sisma.

Aziende che, con il loro contributo, portano avanti questi progetti insieme ad noi: Esperanza Asbl, Vorwerk Folletto, Site, Avepa, Neri Motori, Lexter Italia, Comitato organizzatore Fiemme 2013, Oriental Motor, Believe Digital, Tielle Investimenti, Round Table.

Sostegno esterno

Il coinvolgimento dei donatori e dei volontari all'interno delle attività di Antoniano ha consentito alla struttura di muoversi tempestivamente di fronte a emergenze e imprevisti. Attraverso il contatto con i comuni danneggiati e il confronto con i soggetti che hanno direttamente subito il sisma, Antoniano ha rilevato gli interventi da eseguire sul territorio. La comunità (genitori, insegnanti, istituzioni) ha lavorato e continua a lavorare con coesa, cosicché una situazione tragica come il sisma porti ad una prospettiva di miglioramento.

Abbatte tutto e ricostruire tutto: le persone qui sanno cosa significa "ripartire da zero" e Antoniano ha deciso di farlo con loro.

Miglioramenti possibili

L'obiettivo di Antoniano è supportare l'operosità messa in campo a seguito del sisma e dare forza ai nuovi progetti che stanno nascendo. Per alcuni interventi è necessario continuare ad essere presenti sul territorio per aiutare la comunità al completo riavvio delle attività. La scuola a Camposanto, avendo subito la demolizione, ha bisogno di una lunga opera di ricostruzione. I fondi necessari per far questo sono elevati: se si prende d'esempio la scuola media E. Gozzi, emerge che la durata dei lavori prevista è di due anni. O ancora, per la Scuola elementare e media P. Giannone, totalmente e permanentemente inagibile dopo il sisma, sono necessari 2 anni di costruzione.



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Antoniano Onlus è attivo nella cooperazione internazionale dal 1991. In questi ventuno anni, ha sostenuto oltre 100mila bambini in tutto il mondo grazie alla realizzazione di 12 scuole e 12 case famiglia, 7 centri sanitari e 7 centri diurni per grandi e bambini, oltre 350 case per ospitare famiglie in difficoltà. Il progetto ha toccato, ad oggi, tutti e 5 i continenti e 19 paesi e ha coinvolto oltre 20 organizzazioni partner in tutto il mondo. In particolare nel 2012 il lavoro di Antoniano onlus in quest'ambito si è concentrato in Mozambico, dove è stato avviato il progetto Casa Ninna Mama che prevede la costruzione di strutture d'accoglienza e cura per mamme affette da HIV e l'intento di fronteggiare la trasmissione del virus ai bambini.

Prospettive future: Antoniano Onlus è attivo nella cooperazione internazionale nel solco della tradizione Francescana. Lo sviluppo dei progetti viene elaborato in collaborazione con organizzazioni presenti nei territori in cui si opera e spesso l'azione viene avviata proprio su segnalazioni di particolare bisogno da parte di queste ultime. L'obiettivo di Antoniano è quello di incidere, in modo sempre più ampio sulla lotta alla povertà e al disagio infantile in tutto il mondo con interventi efficaci, coerenti con le comunità presenti e sostenibili nel tempo. Per raggiungere questo obiettivo Antoniano vuole sviluppare una sempre maggiore collaborazione con le missioni francescane e altre organizzazioni già presenti da tempo nel territorio, in modo da utilizzare la loro competenza e la loro esperienza nella progettazione e nella realizzazione delle attività.

anno luogo

1991	Bangladesh, Shelabunia e Khulna
1992	Slavonski Brod, Croazia
1993	Niterò, Rio de Janeiro, Brasile
1994	Kiwumu, Ruanda. Borgo Tanaro Asti
1995	Makoua, Congo
1996	Santa Cruz, Bolivia. Namanga, Tanzania
1997	Belfiore, Foligno, Spoleto. Umbria. Fiuminata, Marche
1998	Cantogrande, Lima. Barupu, Papua Nuova Guinea
1999	Mutoko, Zimbabwe
2000	Braila, Romania
2001	Beira, Mozambico
2002	Poipet, Cambogia. Morrone del Sannio, Molise
2003	Betlemme, Palestina
2004	Italia
2005	Grand Bassam, Costa d'Avorio
2006	Zabele, Brasile
2007	Namasté, India
2008	Malindi, Sikia Kenia
2009	Huaycàn, Perù
2010	Port Au Prince, Haiti
2011	Congo, Zimbabwe
2012	Mozambico

CASA NINNA MAMMA

Il progetto *Casa Ninna Mamma* prevede la realizzazione di 20 strutture di accoglienza e cura per mamme e bambini in Mozambico, per fronteggiare la grave emergenza sanitaria che sta vivendo questo Paese a causa dell'HIV: moltissimi bambini non superano il primo anno di vita perché, senza le cure necessarie, contraggono il virus durante la nascita.

Contesto. Nelle aree più colpite circa un quarto della popolazione è sieropositiva, ci sono 5 medici ogni 100.000 persone e la mortalità materno-infantile costituisce un serio problema. Il 28% dei bambini, con un'età compresa tra 0 e 1 anno, non riceve nessun tipo di vaccinazione, 90 bambini su 1.000 non sopravvivono al primo anno di vita e 130 su 1.000 muoiono prima dei 5 anni di età. Ma, con strutture adeguate e una corretta profilassi, che deve essere eseguita nei mesi che precedono, durante e dopo il parto, i bambini possono nascere sani.

Le Case Ninna Mamma sono strutture attrezzate, dove le donne in attesa vengono assistite e sottoposte alle corrette terapie antiretrovirali.

Con la loro costruzione, ci poniamo l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute e di controllo delle malattie di madri e bambini in Mozambico, con la conseguente riduzione del tasso di mortalità materno-infantile.

Antoniano ha deciso di realizzare un intervento suddiviso in due azioni:

- La prima parte dell'intervento prevede la realizzazione di **Casa Ninna Mamma**, luoghi di attesa in cui le gravidanze possono essere monitorate, riducendo i casi di complicazioni durante il parto e favorendo la prevenzione della trasmissione verticale madre-figlio del virus dell'HIV, facendo così diminuire il tasso di bambini affetti dal virus alla nascita. Sono state realizzate 5 case nelle località di Chicumbane, Chissano, Ciaia, Chongoene e Bungane nei pressi dei poliambulatori locali, per ospitare circa 200 donne l'anno nell'ultimo periodo di gestazione e nel post parto per un periodo dipendente dalle condizioni cliniche della donna e del neonato. Nel biennio successivo verranno realizzate altre 15 Case Ninna Mamma.
- La seconda parte dell'intervento consiste infatti nella realizzazione di una casa famiglia per accogliere bambini orfani che hanno perso i genitori affetti dal virus dell'HIV. Nella casa famiglia saranno accolte mamme e bambini che vengono assistiti nella terapia retrovirale e nei casi di malnutrizione e orfani che hanno perso i genitori a causa del virus. La struttura andrà a completare il complesso gestito dalle suore francescane a Manjacanze, che comprende una scuola per 120 bambini e un centro nutrizionale.

Inizialmente Antoniano si era proposto di raggiungere il suddetto obiettivo attraverso una strategia di costruzione, ma l'esperienza sul campo ci ha permesso di capire che la sola edificazione non avrebbe portato i risultati attesi. Nel corso di questo primo anno di progetto sono state realizzate delle riunioni a cui hanno partecipato i numerosi stakeholder coinvolti nell'intervento. Durante questi incontri, sono state definite le attese che ciascuno di questi attori nutre nei confronti delle Case Ninna Mamma, problemi e strategie che permetteranno di promuovere comportamenti salutari e alcune questioni legate al buon funzionamento delle case e la sostenibilità delle stesse. Sono emerse una serie di criticità che, se non accuratamente analizzate e affrontate, avrebbero potuto inficiare la buona riuscita del progetto. Si tratta per lo più di barriere culturali, spesso legate al tema spinoso della differenza di genere, problemi di sostenibilità legata all'approvvigionamento



Mapa delle Case Ninna Mamma in Mozambico.



alimentare, l'isolamento di alcune aree rurali e la mancanza d'infrastrutture e di mezzi di trasporto, la necessità di consapevolizzare la popolazione sull'importanza delle Case Ninna Mamma e comunicarne l'esistenza.

Quindi Antoniano ha deciso di identificare, oltre alla costruzione, altre possibili strategie d'intervento, con approccio centrato sui diritti umani, sul genere e sull'interculturalità; ne sono state individuate tre: la sicurezza alimentare delle utenti delle Case Ninna Mamma, la formazione di personale qualificato (Capacity Building e Capacity Planning) e la sensibilizzazione delle gestanti e delle comunità su alcuni temi legati alla maternità e al diritto alla salute.

Le Case Ninna Mamma saranno realizzate nei pressi dei poliambulatori locali, per ospitare le donne nell'ultimo periodo di gestazione e nel primo periodo post-parto, per un intervallo temporale variabile, legato alle condizioni cliniche della donna e del neonato. Ciascuna Casa avrà dai 4 a 6 posti letto e potrà ospitare una media di 70-80, fino ad arrivare a 100, donne ogni anno. Potranno accedere alle Case Ninna Mamma tutte le gestanti che vivono in zone rurali di difficile accesso, donne che non hanno un appoggio familiare e/o sociale, gestanti a rischio di complicazioni ostetrico-ginecologiche e sieropositive per le quali è importante un monitoraggio costante negli ultimi mesi di gravidanza.

Queste strutture permetteranno di avvicinare le donne gravide alle unità sanitarie di maternità, incrementando la vigilanza e il monitoraggio da parte del personale sanitario. Le Case Ninna Mamma permetteranno di aumentare il numero di parti istituzionali e di preparare le donne a parti cesarei, fortemente consigliati dall'OMS, perché capaci di ridurre in maniera significativa la possibilità di trasmissione verticale. La maggior parte dei nuovi nati, infatti, in mancanza di allattamento al seno, si infetta durante il passaggio attraverso il canale vaginale, al momento del parto. All'interno di queste nuove strutture saranno presenti spazi in cui sviluppare campagne di educazione e sensibilizzazione sui temi della maternità, della sicurezza alimentare, dell'attenzione e cura neonatale, a cui potranno partecipare anche gli uomini e le famiglie intere. Questa apertura alle famiglie e alle comunità darà maggiore sicurezza e fiducia alle gestanti e permetterà di stabilire dei ponti culturali, tra il personale medico-infermieristico e le utenti, capaci di stimolare la consapevolezza e l'esercizio dei propri diritti alla salute da parte delle gestanti e così il miglioramento progressivo del servizio.

Team

Una cooperante, 5 persone di Antoniano (ufficio fundraising) e 30 volontari per la promozione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul progetto.



Costruzione della prima Casa Ninna Mamma a Chissano.

Collaborazioni

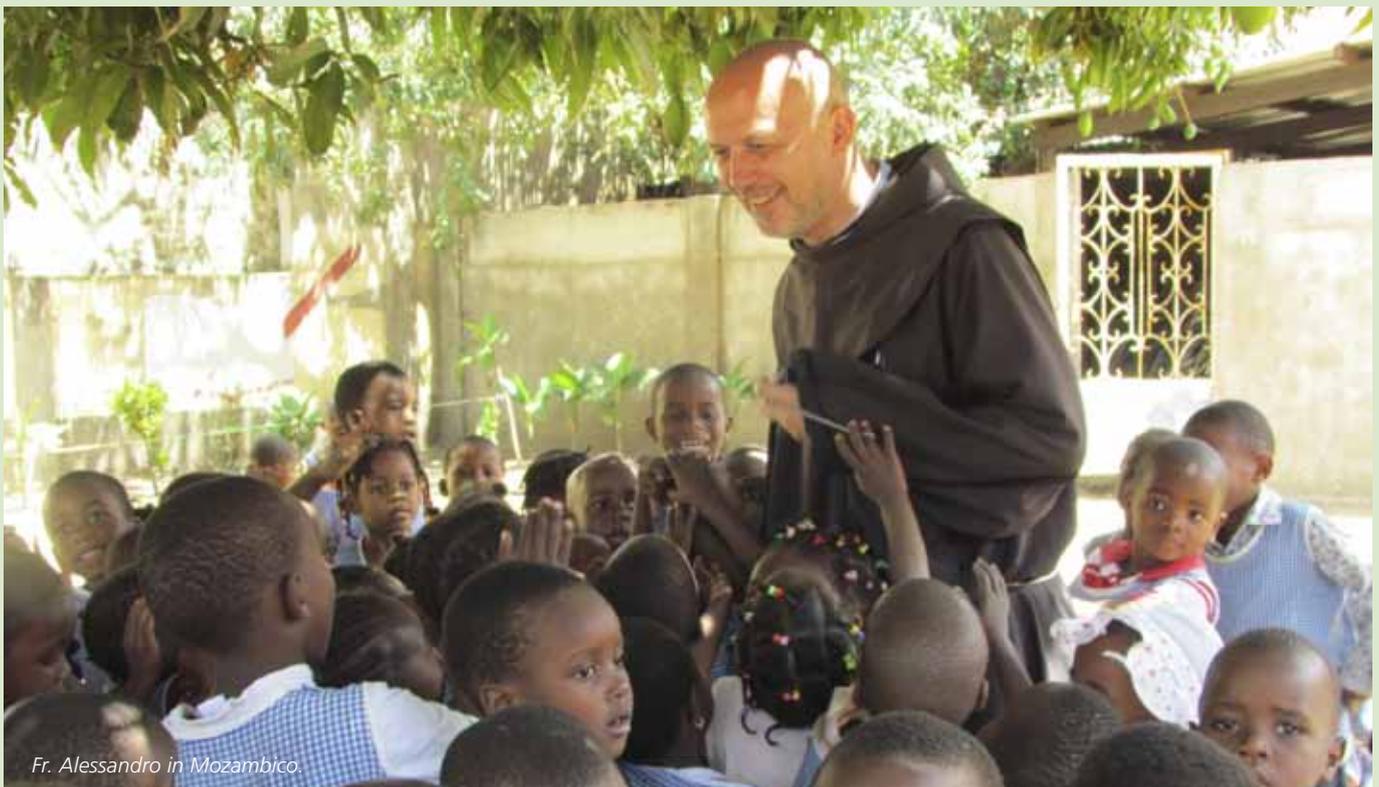
Antoniano opera in stretta collaborazione con realtà già presenti nel territorio in grado di progettare interventi sostenibili grazie all'acquisita conoscenza del territorio e delle esigenze della comunità. Per tali ragioni la prima parte dell'intervento viene gestita in partnership con l'ong Vanghano Va Influyente operativa nel distretto di Xai Xai dal 2001. Mentre la seconda parte viene seguita in partnership con *Missionszentrale der Franziskaner* di Bonn.

Sostegno esterno

Antoniano lavora stabilendo rapporti con organizzazioni locali che mantengono il polso delle necessità espresse dalla popolazione, svolgono un monitoraggio continuo rispetto alla realizzazione delle strutture e forniscono aggiornamenti dettagliati. Nel corso di questo primo anno di progetto sono state realizzate delle riunioni a cui hanno partecipato i numerosi stakeholder coinvolti nell'intervento: gestanti, personale sanitario, autorità locali e provinciali, leader comunitari e religiosi, *parteiros tradicionais*, associazioni femminili e rappresentanti delle comunità delle aree in cui verranno costruite le Case Ninna Mamma.

Miglioramenti possibili

La priorità del progetto è supportare le strategie del Governo Mozambicano, per rispondere alla grave carenza di strutture sanitarie con la costruzione delle Case Ninna Mamma. Dopo la fase di costruzione, le 20 Case Ninna Mamma entreranno a fare parte della rete dei Poliambulatori esistenti e saranno gestite e mantenute dal Dipartimento Provinciale della Salute della Provincia di Gaza. Il controllo ed il funzionamento corretto dei servizi forniti dalle Case Ninna Mamma sarà assicurato dal Comitato di Gestione di cui ogni Casa sarà dotata e che farà capo ad un Comitato Centrale del Dipartimento Provinciale della Salute, di cui farà parte anche un rappresentante di Vanghano Va Infulene, nostro partner locale. Le Case Ninna Mamma, insieme alle altre strategie che verranno realizzate, come Sicurezza Alimentare, Formazione e Sensibilizzazione, sono un'occasione per promuovere l'azione intra e intersettoriale, mobilitare una maggiore partecipazione sociale dei soggetti locali, condividere delle responsabilità e dei ruoli tra la comunità organizzata, gli operatori sanitari, gli enti locali ed altre istituzioni locali del settore pubblico o privato, sulla base della promozione della salute, l'empowerment della comunità.



Fr. Alessandro in Mozambico.

Gestione sostenibile delle risorse

3520 nel 2011 **3808** nel 2012

Figura 10: Donatori regolari.

1150 nel 2011 **1450** nel 2012

Figura 11: Metri quadrati dedicati ai servizi.

Dalla missione dell'organizzazione:

la gestione dei servizi e del personale si caratterizza per la sostenibilità dal punto di vista economico (agire sociale e agire strategico) e del personale (qualità e professionalità).

Negli anni, l'Antoniano si è modificato ampliando la propria area di intervento e integrando i servizi con nuove attività e nuove competenze. La modalità gestionale è migliorata evidenziando sempre più la compresenza dell'agire sociale e agire strategico ovvero la necessità per l'impresa di conservare un equilibrio economico attraverso tutte le sue attività sociali e l'uso delle risorse disponibili in modo che i suoi interventi siano efficaci, efficienti e sostenibili nel tempo.

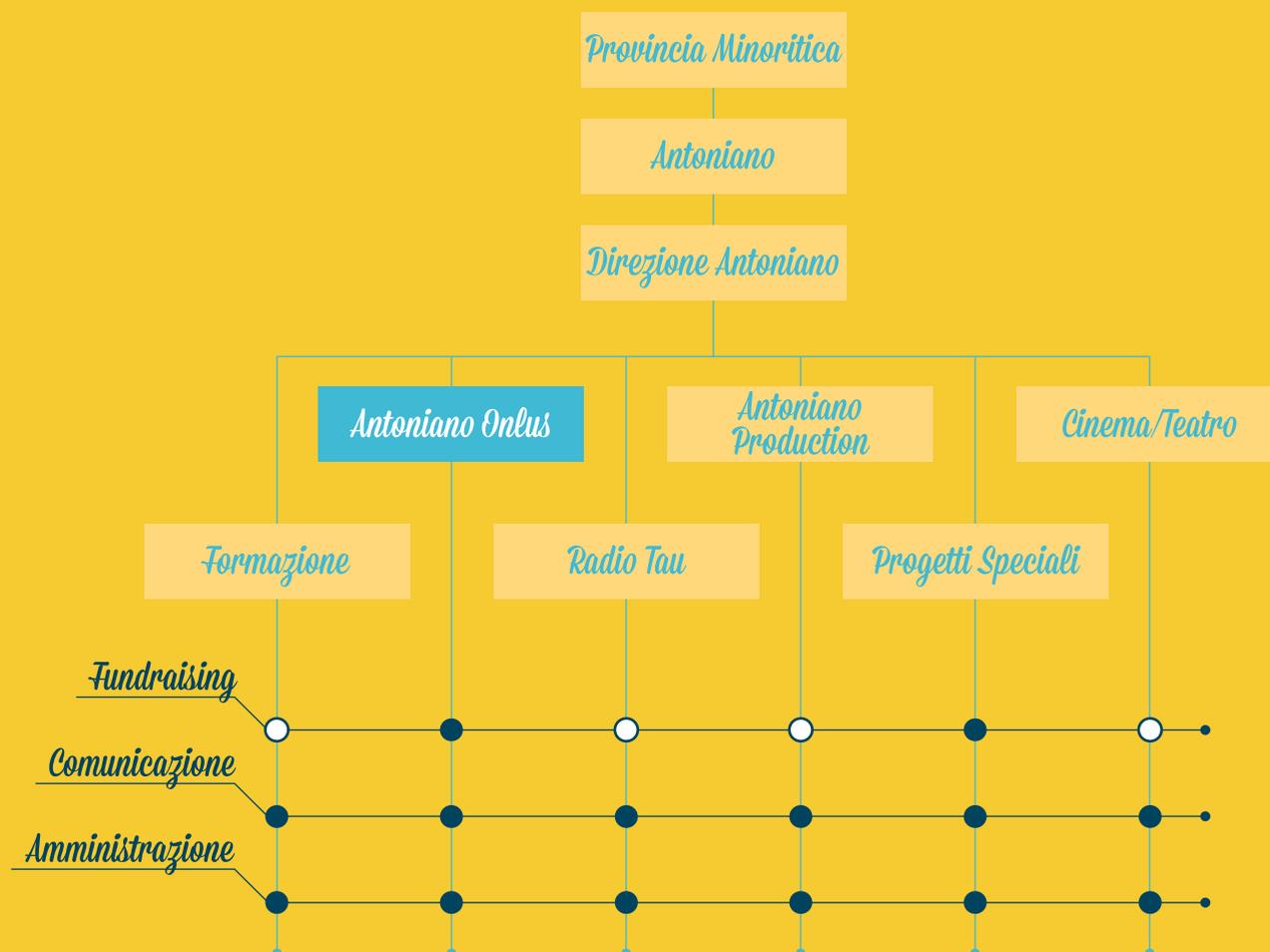


Figura 12: L'organigramma di Antoniano che comprende Antoniano onlus, oggetto del presente bilancio sociale.

Negli anni l'organizzazione interna di Antoniano si è modificata per rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione. Attualmente si caratterizza per alcune funzioni trasversali: amministrazione, comunicazione e fundraising, che supportano le aree più operative. Le aree operative sono: Antoniano onlus, Antoniano production, il Cinema, il Teatro, il settore Formazione, Radio Tau e progetti speciali, orientati a servizi o target specifici.

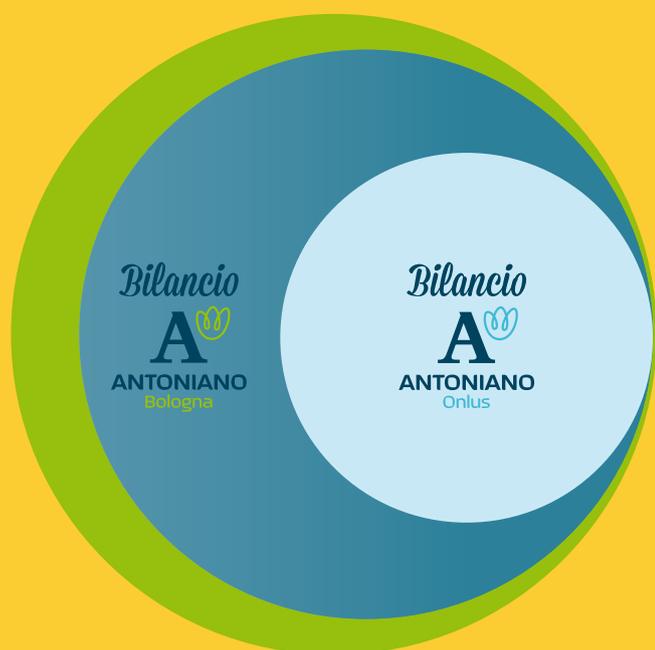
In particolare, è importante evidenziare due innovazioni organizzative:

- **la creazione della onlus**, nel 2006, che risponde all'esigenza di creare una struttura organizzativa definita all'interno della quale inserire le attività di solidarietà dell'Antoniano;
- **l'ufficio fundraising** il cui obiettivo è di reperire nuove fonti di finanziamento necessarie a sostenere i progetti di solidarietà, visto il loro crescente ampliamento e la riduzione delle entrate collegate alle attività formative e culturali. In questo modo si risponde all'esigenza di bilancio e, attraverso opportune campagne di comunicazione, si contribuisce a sensibilizzare la comunità.

BILANCIO ECONOMICO IN SINTESI

Parallelamente alla nascita di Antoniano onlus e all'evoluzione delle attività di solidarietà in termini organizzativi, anche la gestione del bilancio economico è evoluta nel tempo. Nella gestione si è consolidata l'attenzione alla sostenibilità economica. Specularmente allo sviluppo del settore sociale anche il bilancio ha modificato la sua forma.

È importante precisare che Antoniano è una onlus parziaria limitatamente alle sole attività che sono svolte negli ambiti tipici delle onlus e il suo bilancio si colloca all'interno del più ampio bilancio dell'Antoniano (che sviluppa attività culturali, formative e commerciali), che, a sua volta, è compreso all'interno del bilancio della Provincia Minoritica di Cristo Re quale Ente Ecclesiastico. I tre bilanci sono fortemente correlati tra di loro e quindi il bilancio della onlus deve essere valutato anche in rapporto alla più complessa struttura che lo comprende.



Bilancio Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia

Figura 13: La contestualizzazione del bilancio di Antoniano onlus all'interno di quello di Antoniano dei Frati Minori.



Stato Patrimoniale

ATTIVO	2009	2010	2011	2012
Immobilizzazioni mat.	0	0	0	0
Immobilizzazioni imm.	0	0	0	0
Immobilizzazioni finanz.	0	0	0	0
Crediti vari	€ 7.414	€ 9.561	€ 10.354	€ 6.011
Disponibilità liquide	€ 204.710	€ 201.581	€ 389.991	€ 322.208
Ratei e risconti	€ 4	€ 2.485	0	€ 61
Crediti verso clienti	0	0	€ 37.260	€ 50.499
Totale attivo	€ 212.128	€ 213.627	€ 437.605	€ 378.779

PASSIVO	2009	2010	2011	2012
Capitale e riserve	€ 49.855	€ 96.327	€ 108.606	€ 120.523
Fondo T.F.R.	€ 3.260	€ 4.789	€ 7.722	€ 10.250
Debiti commerciali	€ 10.527	€ 4.261	€ 18.638	€ 38.538
Debiti erariali e previd.	€ 18.890	€ 17.326	€ 47.611	€ 46.102
Debiti diversi	€ 117.014	€ 36.972	€ 43.696	€ 71.750
Residui impegnati	0	€ 42.494	€ 192.494	€ 57.579
Ratei e risconti passivi	€ 12.582	€ 11.458	€ 18.838	€ 34.037
Totale passivo	€ 212.128	€ 213.627	€ 437.605	€ 378.779

Conto Economico

COSTI	2009	2010	2011	2012
Acquisto di beni	€ 5.868	€ 24.623	€ 46.245	€ 45.390
Acquisto di servizi	€ 3.080	€ 3.078	€ 75.362	€ 198.284
Prestazione lavoro auton.	€ 178.500	€ 181.592	€ 214.942	€ 190.661
Spese amm. e comm.	€ 5.093	€ 8.364	€ 27.268	€ 20.825
Spese godimento beni di terzi	€ 163	€ 163	€ 164	€ 615
Costi personale e dipendenti	€ 207.329	€ 216.063	€ 266.538	€ 419.973
Oneri diversi di gestione	€ 42.090	€ 2.770	€ 40.190	€ 20.156
Oneri finanziari	€ 2.481	0	€ 2.947	€ 2.496
Oneri straordinari	€ 566	€ 4.648	€ 65	€ 3
Totale costi	€ 445.170	€ 441.301	€ 673.722	€ 917.886
Avanzo di gestione	0	€ 3.761	€ 12.279	€ 5.076
RICAVI	2009	2010	2011	2012
Altri ricavi e proventi	€ 444.522	€ 444.633	€ 684.831	€ 921.686
Proventi finanziari	€ 648	€ 429	€ 1.170	€ 1.276
Totale ricavi	€ 445.170	€ 445.062	€ 686.001	€ 922.962





I PRINCIPALI PER QUANTO RIGUARDA IL CONTO ECONOMICO:

Anno di riferimento	2009	2010	2011	2012
Costo dipendenti/collaboratori	€ 385.829	€ 397.654	€ 481.480	€ 610.634
Proventi/liberalità	€ 444.522	€ 445.062	€ 684.831	€ 914.665

IL PERSONALE DELLA ONLUS

Anno di riferimento	2009	2010	2011	2012
Dipendenti/collab. a progetto	10	14	20	24

Le prospettive di sviluppo evidenziano come uno degli obiettivi di innovazione che l'Antoniano si pone nell'ambito della gestione economica riguarda proprio le fonti di finanziamento. Si tratta di una attività di stabilizzazione ovvero volta a dare sostenibilità nel tempo ai progetti che promuove sia direttamente in Italia sia in partnership con altre realtà nel mondo. In quest'ottica di sostenibilità dei progetti realizzati, per garantire il più possibile l'impatto sui fruitori dei servizi, Antoniano onlus punta a equilibrare le risorse che utilizza tra fonti proprie, contributi del pubblico e donazioni private.



Atrio dell'Antoniano: qui solidarietà, bambini e genitori convivono ogni giorno.

Le relazioni con il territorio

5 nel 2011 7 nel 2012

Figura 14: Progetti in partnership con altre organizzazioni.

Dalla missione dell'organizzazione:

“ *le relazioni con il territorio e con altri soggetti sono una risorsa strategica per lo sviluppo delle iniziative dell'Antoniano.* ”

Per Antoniano significa partecipare ai tavoli del welfare; partecipazione che ha una doppia valenza:

- aspetto professionale del lavoro svolto da Antoniano e dal Centro d'Ascolto nella gestione di servizi (più quelli svolti da assessorato, tecnici di settore coordinamento sociale e salute);
- entrare a far parte della rete del welfare cittadino, come attività di condivisione e collaborazione sui bisogni della comunità e sulle possibili innovazioni.

Antoniano onlus e la rete del welfare

L'Antoniano partecipa a tavoli e consulte per il welfare. Si tratta di momenti di incontro e confronto e programmazione con altre associazioni, imprese ed enti attivi nel settore del welfare.

Al riguardo gli organismi più importanti sono:

- Consulta per il Welfare;
- Forum del Terzo Settore;
- a questi, si aggiunge la presenza dell'Antoniano ad alcuni gruppi di ricerca e di confronto quale il Gruppo di ricerca sulle nuove povertà della Fondazione Gramsci Emilia Romagna.

La partecipazione ai tavoli del welfare e ai gruppi di lavoro è strettamente collegata all'esigenza dell'Antoniano di lavorare in rete. Se alcuni progetti sono portati avanti in autonomia, altri progetti e servizi sono stati implementati proprio grazie alla collaborazione con altri soggetti. Collaborazione che si concretizza nella gestione comune di servizi oppure nella condivisione delle informazioni e delle idee progettuali.

Gli operatori di Antoniano onlus e di Piazza Grande discutono per il "Piano Freddo": in convenzione con il Comune di Bologna il progetto risponde all'emergenza del freddo per i senza fissa dimora durante i mesi invernali.

La tabella che segue descrive il sistema di relazione dell'Antoniano Onlus con attenzione all'evoluzione delle relazioni stesse: aumenta +, cala -, costante =.



Organizzazione	Adulti	Infanzia	Evoluzione
A.V.O.C. Carcere	x		=
AIM - Associazione Professionisti della Musicoterapia		x	=
Alcolisti Anonimi	x		=
ALER - Associazione Logopedisti Emilia Romagna		x	=
Antoniano	x		+
Ass. l'Arca	x		-
Ass. Posto Ascolto ed Indirizzo città di Bologna	x		=
Associazione Amici di Piazza Grande	x		+
Associazione Fiori di Strada ONLUS	x		-
Associazione Il Poggeschi per il carcere	x		=
Associazione SOKOS	x		+
Avvocato di Strada	x		+
Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi		x	=
Azienda USL di Bologna		x	=
Azienda USL di Imola		x	=
C.A.S.A. (centro attività servizi AIDS)	x		+
Caritas	x		+
Casa delle donne per non subire violenza	x		-
CDH - Centro Documentazione Handicap		x	=
Centri di Salute Mentale	x		+
Centro 21		x	=
Centro Accoglienza "La Rupe"	x		-
Centro Beltrame	x		+
Centro diurno Comune di Bologna	x		+
Centro Lavoratori Stranieri CGIL	x		+
Centro per salute donne straniere e loro bambini	x		-
Centro Regionale Ausili		x	=
Centro Regionale delle Abilità Linguistiche e Cognitive		x	=
Centro Servizi Immigrati INAS-CISL	x		-

Organizzazione	Adulti	Infanzia	Evoluzione
CEPS - Centro Emiliano problemi sociali - Trisomia 21		x	=
Comune di Bologna	x		+
Comunità di Sant'Egidio	x	x	-
Cooperativa Dolce	x		+
Diocesi	x	x	+
Dormitorio Madre Teresa di Calcutta	x		=
Fondazione Hilbe		x	+
Frati della Custodia di Terra Santa		x	-
GRD - Gruppo Regionale Down		x	=
Laboratori Abba-Stanza	x		+
Luisa Guidotti Hospital di Mutoko		x	=
Missionari laici	x	x	+
Missioni dell'Ordine dei Frati Minori	x	x	+
Missioni Francescane	x	x	+
Missionzentrale der Franziskaner	x	x	+
Opera Padre Marella	x		=
Parrocchie	x		-
Poliambulatorio Biavati	x		=
Presidio Ospedaliero Bellaria Maggiore		x	=
Punto Incontro Veneta	x		=
Rifugio notturno della solidarietà	x		-
S.A.T. Servizio Accoglienza Tossicodipend.	x		=
SAV Servizio Accoglienza alla vita ONLUS	x		+
Segretariato Sociale RAI	x	x	=
Serv. Integr. Intercult ASP	x		+
Servizio Mobile di Sostegno	x		+
Servizio Tossicodipendenti Territoriali	x		+
Sportelli per il lavoro	x		-
St. Michael Ospital di Ngezi		x	-
Unicef		x	=
Unità di Strada	x		+
Vanghano		x	+

Innovare il servizio

Dalla missione dell'organizzazione:

“ *innovare il servizio e garantire alla città un'occasione di eccellenza.* ”

Si individuano tre modalità di innovazione su cui si concentrano le attività di Antoniano.

- **Innovazione di progetto:** nuove attività sociali, nuovi servizi;
- **Innovazione di processo:** sviluppo della comunicazione.

INNOVAZIONE DI PROGETTO: NUOVE ATTIVITÀ SOCIALI

I nuovi bisogni che Antoniano onlus riscontra nelle sue attività quotidiane si traducono in nuovi servizi in favore delle persone in difficoltà.

Innovazione di progetto: il coinvolgimento della comunità

L'Antoniano si pone come obiettivo strategico quello di creare un rapporto duraturo con i propri sostenitori e con quelli potenziali. Per declinare la propria missione e rendere sostenibile le sue attività e avere un impatto duraturo sui fruitori dei servizi, Antoniano Onlus non può prescindere dal coinvolgimento di cittadini e altre organizzazioni per reperire risorse sia umane sia economiche e beni e servizi utili per lo sviluppo delle proprie attività in favore di chi vive un momento difficile della propria vita. Per questo le sue iniziative di comunicazione sono rivolte a costruire una relazione positiva e propositiva che coinvolga attivamente i propri stakeholder nella realizzazione della propria missione, nel rispetto dei principi fondanti dell'organizzazione. Per raggiungere l'obiettivo di una relazione sempre più forte, due sono le direttive: informare in modo trasparente e comunicare per coinvolgere.

Centro Rostom: l'azione di Antoniano oltre l'emergenza

Dal giugno 2013 il riparo notturno Rostom, struttura dell'ASP Pveri Vergognosi situata in Via Pallavicini, sostituirà il Centro di Via Capo di Lucca e sarà gestito dall'Antoniano onlus per conto del Comune di Bologna. La scelta del nome è in ricordo di Rostom: un amico dell'Antoniano arrivato a Capo di Lucca nel 2010 mal nutrito, in grave stato di alterazione alcolica e con una spalla slogata in seguito ad un incidente stradale. Da allora non è mai mancata la sua presenza al dormitorio; con lui si ballava, si cantavano i canti originari della sua terra, il Bangladesh e si sorrideva. L'alcol lo ha portato lentamente alla morte. Con la nuova struttura a lui intitolata si vuole ricordare questo forte legame. Rispetto all'ex struttura, l'accoglienza prevista è 365 giorni all'anno.



Centro Rostom: le stanze sono pronte per accogliere ospiti dal giugno 2013.

La struttura, dotata di 40 posti, di cui 6 posti donna, nasce con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di tante persone che vivono in strada e non hanno una rete a loro supporto, aiutandoli in questo modo a superare lo stato di emergenza in cui si trovano. A queste verranno garantite assistenza medica, legale, cibo e ascolto.

In questi spazi la quotidianità potrà essere condivisa con gli altri prendendosi cura di sé stessi.

La portata innovativa del progetto nasce dalla congiunzione delle risorse messe a disposizione dal Comune con quelle messe a disposizione da associazioni e cittadini che hanno fatto rete, ciascuno secondo le proprie possibilità e hanno permesso di offrire un servizio con standard qualitativi elevati. Antoniano si impegna a rafforzare questo rapporto per il consolidamento dei servizi già esistenti e lo sviluppo dei nuovi progetti. Siamo convinti che maggiori sono le fragilità delle persone ospitate, maggiori dovrebbero essere la qualità e la solidità della struttura che le accoglie.

Il nostro obiettivo non è solo quello di fornire un letto a chi ne ha necessità perché privo di una fissa dimora, ma anche quello di creare un posto accogliente dove far vivere un momento familiare per favorire la presa di coscienza delle proprie capacità.

Lo scopo è quello di ridare dignità a queste persone facendo loro vivere un momento familiare che possa favorire quel processo di consapevolezza mirato alla riacquisizione delle proprie risorse personali, spesso dimenticate. Le persone che vivono la marginalità estrema presentano una molteplicità di bisogni e problematiche che vanno affrontate nella loro interezza e complessità.

Il lavoro inizia dalla costruzione delle relazioni di fiducia, unico mezzo che permette la definizione di un percorso condiviso di uscita dalla marginalità e di reinserimento nella società.

Progetto "Abitare con": una casa per chi vive in povertà

"Tornare a casa". Quant'è bello poter dire questa frase ad un familiare, un amico e soprattutto a se stessi? Le persone che vivono in condizioni di povertà vorrebbero poterla pronunciare ogni giorno, ma non possono. Antoniano onlus ha pensato a loro.

Anziani rimasti soli, pensionati con difficoltà economiche, adulti lavoratori con un reddito troppo basso per potersi permettere una sistemazione: ecco chi "abiterà con...". Questi uomini, italiani o stranieri, condivideranno un appartamento per un determinato periodo, a seconda delle esigenze.

L'appartamento è composto da 2 posti letto destinati ad anziani e 2 posti destinati ad adulti lavoratori con reddito stabile. Sarà previsto un turn-over per quanto riguarda gli adulti, mentre per gli anziani sarà un progetto più a lungo termine che dipenderà dalla condizione socio-sanitaria e dal grado di mantenimento dell'autonomia.

La scelta di inserire un'utenza eterogenea composta da anziani autosufficienti autonomi economicamente e adulti con contratto di lavoro stabile trae fondamento dall'analisi differenziata dei bisogni che le due tipologie di utenza esprimono:

1. Anziani soli e privi di rete familiare: risultano particolarmente in difficoltà nell'accedere al mercato immobiliare. L'assenza di caparra agevola tale accesso, permettendo loro una riduzione del rischio di esclusione sociale. Inoltre la supervisione da parte degli operatori messi a disposizione sarà di sostegno alla creazione di un equilibrio abitativo.

In un'ottica di lungo termine si prevede che, qualora si presentino esigenze di carattere assistenziale legate ad una sopravvenuta condizione di non autosufficienza, la persona verrà tutelata tramite aggancio con il SST.

2. Adulti con contratto di lavoro stabile: tramite l'inserimento in appartamento completano il percorso virtuoso tracciato dall'Antoniano, tra Capo di Lucca e San Ruffillo, e volto al pieno reinserimento della persona. Su questo tipo di utenza si prevede una turnazione legata al progetto individuale, che si ritiene comunque temporaneo e di passaggio. Tale metodologia risponde a un criterio di equità di accesso.



Modalità di accesso

- Utenti del SBS e del Centro Ascolto.
- Prima dell'ingresso in appartamento è necessario un periodo di osservazione e di valutazione della tenuta attraverso l'inserimento a San Ruffillo

Obiettivi

- Incrementare l'autonomia abitativa di anziani pensionati e lavoratori con basso reddito.
- Far sì che gli ospiti della casa continuino ad avere un punto di riferimento e un monitoraggio della loro condizione.

Monitoraggio

- Saranno previsti degli incontri quindicinali con gli ospiti all'interno della casa in cui si discuteranno eventuali problematiche e proposte, così da accompagnare le persone nella condivisione di una vera e propria casa.
- Ci sarà un referente di progetto coadiuvato da un altro operatore.

Innovazione di processo: sviluppo della comunicazione

L'Antoniano si pone come obiettivo strategico quello di creare un rapporto duraturo con i propri sostenitori e con quelli potenziali. Per rendere sostenibile le sue attività e rispondere così alla propria missione, Antoniano onlus non può prescindere dal coinvolgimento di cittadini e altre organizzazioni per reperire risorse sia umane sia economiche. Per questo la comunicazione delle proprie attività e servizi rappresenta un impegno volto a creare relazioni che coinvolgano attivamente i propri stakeholder.

La comunicazione di Antoniano è una pratica che si rinnova grazie allo sviluppo di nuovi mezzi che oggi internet offre. L'utilizzo di questo in modo intelligente ed originale rappresenta una preziosa opportunità per intensificare i contatti con chi è interessato a seguire la nostra gestione. Per rispondere alle curiosità ed interessi nel corso del 2012 sono stati strutturati strumenti di comunicazione innovativi che vedranno la loro implementazione nell'anno 2013.

In particolare, nel corso del 2012 sono stati strutturati strumenti di comunicazione innovativi, di seguito elencati, che saranno sviluppati nell'anno 2013.

- **Video-diario Casa Ninna Mamma:** la cooperante di Antoniano in Mozambico ci terrà compagnia aggiornandoci settimanalmente sugli sviluppi del progetto. I video saranno disponibili su youtube e raggiungibili tramite il sito internet dell'Antoniano. Il video-diario risponde al duplice scopo di rendere disponibili gli aggiornamenti in tempo reale e di trasmettere l'idea che da qui possiamo sostenere concretamente il progetto perché... non siamo così lontani.

- **E-book "365 giorni di Capo di Lucca":** libro digitale disponibile gratuitamente su tablet e smartphone. Il materiale raccolto nel testo sarà riferito al Piano Freddo 2010-2011 e al primo anno della successiva conduzione della struttura. 365 giorni di Capo di Lucca è la testimonianza di un'esperienza nuova, nata dall'entusiasmo di giovani operatori, e supportata dal Comune di Bologna, che ha come obiettivo la sperimentazione di strade partecipate nella gestione del disagio sociale.

- **Foto-album del Direttore Fr. Alessandro Caspoli:** sulla pagina Facebook di Antoniano si potrà leggere un breve racconto arricchito di foto delle esperienze e dei luoghi che caratterizzeranno il viaggio in Mozambico del Direttore di Antoniano.



Diario Ninna Mamma: collegamento con la nostra cooperante in Mozambico.

Conclusioni

Con questa edizione il bilancio sociale supera la fase di sperimentazione sviluppata con l'edizione del 2011 e diventa uno strumento di lavoro ordinario.

In particolare il bilancio sociale per l'Antoniano è uno strumento di analisi delle proprie attività e di apporto alla programmazione.

Per quanto riguarda l'analisi delle attività svolte si evidenziano 3 specifiche osservazioni di quest'ultimo anno:

- implementazione del nuovo progetto "Abitare con";
- strutturazione del Centro Rostom che vedrà la sua inaugurazione a Giugno 2013;
- sviluppo del progetto Casa Ninna Mamma.

Relativamente alla programmazione, questa si concentra su tre dimensioni: il processo di rendicontazione sociale stesso, lo sviluppo delle politiche locali di welfare che vedono l'Antoniano come protagonista e lo sviluppo di Antoniano onlus.

Per lo sviluppo della rendicontazione si fa riferimento ad un maggior approfondimento sull'impatto sociale di Antoniano.

Se si mettono insieme i dati di contesto del primo capitolo (aumento, impoverimento e crescente fragilità delle giovani generazioni e infanzia), con i dati di servizio dell'attività dell'Antoniano (il fiore della solidarietà, mensa, Antoniano Insieme...) si evidenzia come i servizi dell'Antoniano stanno crescendo in relazione ai bisogni della comunità. Ma se i bisogni della comunità crescono in modo esponenziale l'Antoniano non può fare altrettanto per motivi di sostenibilità organizzativa/economica. Ecco quindi che se da un lato si continueranno a sviluppare nuove modalità di intervento, dall'altro non si può trascurare la necessità di lavorare sulle reti di relazione tra soggetti non sempre abituati a lavorare insieme ma in grado di creare mix innovativi ed un effetto leva positivo tra risorse messe in gioco nel welfare locale e livello di copertura dei bisogni.

La logica di intervento è anche quella della prevenzione e con questa affermazione si evidenzia la necessità di collaborare con le istituzioni pubbliche per trovare soluzioni ai problemi emergenti. Ma non solo. L'innovazione delle politiche locali di riferimento deve sempre più focalizzarsi sulla necessità di anticipare i problemi e l'Antoniano, grazie ai servizi che gestisce, riesce ad avere un punto di osservazione privilegiato.





Il Bilancio Sociale 2012 di Antoniano onlus è stato curato dall'Ufficio Raccolta Fondi con il supporto di tutte le aree di Antoniano. Qualora aveste suggerimenti relativi al Bilancio Sociale di Antoniano onlus saremo lieti di ricevere le vostre proposte.

Antoniano onlus

di Antoniano dei Frati Minori di Bologna
Via Guinizelli, 3
40125 Bologna

www.antoniano.it
aiutaci@antoniano.it

Grafica

matitegiovanotte.forli

